



# PIAGGIA

PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO RIO MARINA (LI) - ANNO IX - N.40 - INVERNO 1993/94

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P.I. 50%







## CENTROCOM

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Conad alimentari • Tabaccheria • Edicola  
Snack Bar • Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio  
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti

TEL. 0565/968014

## BAZAR DI MOLA

Distributore AGIP ACI • Cambio olio e filtri  
Gomme Batterie  
Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive  
Articoli sportivi • Casalinghi  
giocattoli

MOLA PORTO AZZURRO TEL. 0565/95335



## *Snack Bar Caffetteria*

Mola Porto Azzurro  
presso il distributore AGIP

STAMPATI INDUSTRIALI E COMMERCIALI  
RICEVUTE, FATTURE E BOLLE FISCALI

GRAFICA PUBBLICITARIA  
MODULI CONTINUI

MANIFESTI, DEPLIANTS,  
CATALOGHI, EDIZIONI

# NUOVA PERSEVERANZA

## Arti Grafiche

PIOMBINO (LI) • SAN ROCCO - VIA DEL CIPRESSO, 12 • TEL. E FAX (0565)49459





Anno IX - N. 40 - Inverno 1993 - '94

# PIAGGIA

Periodico trimestrale del  
*Centro Velico Elbano*  
Rio Marina

*direttore responsabile*  
CARLO CARLETTI

*direttore*  
GIUSEPPE LEONARDI

*comitato di redazione*

LELIO GIANNONI  
DANTE LEONARDI  
PINA GIANNULLO  
MASSIMO MELLINI  
UMBERTO BASILI  
ANNA GUIDI  
PINO LEONI  
ANNA MERI TONIETTI  
ALBERTO VANAGOLLI  
NINETTO ARCUCCI

*segretario di redazione*  
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di  
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

**Direzione e redazione**  
*Centro Velico Elbano*

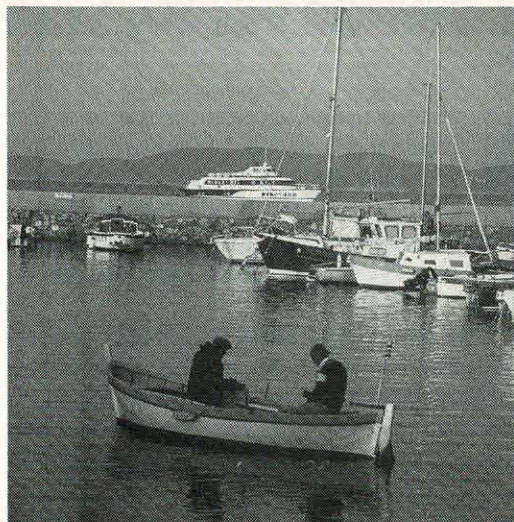
via V. Emanuele II, n. 2  
57038 Rio Marina (LI)

c/c postale n. 12732574

intestato a Centro Velico Elbano - Rio Marina

Nuova Perseveranza

Piombino - S. Rocco - tel. 49459



In copertina:  
*Il porticciolo del Cavo*  
(Foto di Pino Leoni)

## ASSEGNATA AL CENTRO VELICO ELBANO LA STELLA DI BRONZO AL MERITO SPORTIVO: DEDICHIAMOLA A CHI NON È PIÙ CON NOI

**L**a mattina del 12 novembre, mentre davo la solita scorsa alla posta appena ritirata, una lettera, prelevata nel mezzo di molti bollettini di c/c postali inviati dai soliti simpatici ritardatari abbonati alla Piaggia, diceva così:

*Caro Presidente,*  
*ho il piacere di comunicarle la concessione della Stella di bronzo al Merito Sportivo alla bandiera della società da Lei presieduta, quale riconoscimento ad un sodalizio che per tanti anni ha servito ed onorato lo sport italiano.*

*Sono certo che questo premio, oltre ad attestare l'attaccamento e la passione dei dirigenti, soci ed atleti, varrà di sprone per continuare a far sempre meglio.*

*La consegna dell'onorificenza conferita avverrà in data e luogo che le saranno successivamente comunicate.*

*Nel porgerle le più vive felicitazioni, le invio i miei più cordiali saluti.*

**Il Presidente**  
(Mario Pescante)

Dedichiamo questa onorificenza a coloro che hanno fatto parte della nostra storia e che oggi purtroppo non sono più con noi.

Anche se corro il rischio di dimenticare qualcuno, mi piace comunque ricordarli:

Sergio Silvietti, Amilcare Taddei, Mario Giannoni, Silo Rosoni, Lilio Sanguinetti, Lido Brucciani, Gigetto e Dublino Giannoni, Antonio Leonardi, Alberto Miele, Mendes e Giuseppe Taddei, e tanti altri. Una grossa fetta di questa Stella appartiene a loro!

**Il presidente**  
Marcello Gori



# IL SIGNOR PAOLO, STAMPATORE IN PIOMBINO

**N**ella notte del 28 dicembre scorso si è spento serenamente nell'ospedale "Villamarina" di Piombino il caro amico Paolo Verrocchi. Aveva 56 anni.

Originario di Suvereto, Paolo Verrocchi si era trasferito dopo gli studi a Piombino, ove i genitori Pietro ed Alba hanno gestito per oltre 40 anni una tabaccheria in corso Italia.

"Persona conosciutissima, stimata", ha scritto *Il Tirreno* "sempre pronto ad un cordiale ed onesto rapporto umano, Paolo appena sposato aveva affiancato il suocero, l'avvocato Fabio Nesi, nella conduzione della tipografia Perseveranza. Aveva poi lavorato per alcuni anni con grande competenza all'ufficio pubbliche relazioni Acciaierie di Piombino e Deltasider. Da poco era tornato ad occuparsi direttamente, con entusiasmo e grande soddisfazione, della tipografia Nuova Perseveranza di cui era proprietario con la moglie Matelda Nesi". Dopo aver ricordato che Paolo aveva praticato, con apprezzabili risultati, il gioco del calcio, il quotidiano livornese ha parlato dell'altra sua grande passione: gli scacchi. "Buon giocatore ed animatore del Circolo piombinese, aveva ricoperto anche alcuni incarichi di consiglio contribuendo sicuramente al suo sviluppo. Il fratello di Paolo, Giovanni, medico, dopo aver esercitato la professione a Piombino si è trasferito a Carbonia nel cui ospedale è primario di Pediatria".

Con Paolo Verrocchi ebbi occasione di parlare per la prima volta nella primavera del '65, all'indomani del passaggio di gestione delle miniere elbane dalla società Ferromin all'Italsider.

Dovendo in quel periodo occuparmi anche dell'approvvigionamento degli stampati (compito che la nuova società affidava alle unità periferiche), avevo frequenti contatti telefonici con la tipografia Perseveranza. Rispondeva quasi sempre il titolare, avvocato Fabio Nesi, autentico gentiluomo e persona molto stimata, il quale mi passava subito Paolo, suo braccio destro e collaboratore fidato.

È da quel periodo che ebbero inizio le numerose telefonate che ci scambiavamo per le forniture di stampati. E Paolo Verrocchi (il "signor Paolo", perché i nostri rapporti, pur cordialissimi, non erano ancora sconfinati nel "tu"), dimostrava molta comprensione venendo incontro alle nostre esigenze. L'esperienza e la professionalità, acquisite tra i tavoli e le macchine tipografiche, gli consentivano di "decifrare" facilmente quei nuovi modelli di stampati, ideati, forse con troppa fretta, nei nostri uffici.

Le mie mansioni erano frattanto mutate e non ebbi più occasione di conoscere personalmente il signor Paolo. Sepi in seguito che si era impiegato presso le Acciaierie di Piombino.

Alcuni anni dopo mi trovai con Gianfranco Vanagolli, Lelio Giannoni, Marcello Gori e Carlo Carletti. Parlammo di un giornale edito a cura del Centro Velico. Così nacque *La Piaggia*. Il primo numero (primavera '84) fu stampato nella Tipolitografia della Casa di Reclusione di Porto Azzurro. Un'esperienza molto interessante, perché avemmo la possibilità di conoscere da vicino alcuni personaggi le cui storie passate avevano riempito la cronaca nera. Durante la preparazione di quel primo fascicolo dovvemmo però superare

## SOMMARIO

- 3 Assegnata al Centro Velico Elbano la stella di bronzo al merito sportivo: dedichiamola a chi non è più con noi
- 4-5 Il signor Paolo, stampatore in Piombino di *Giuseppe Leonardi*
- 6 L'assemblea annuale dei soci: a Filippo Arcucci la 3ª edizione del premio Mario Giannoni  
Attività invernale  
Lutti
- 7 Corso aspiranti giudici di regata di *Anna Guidi*
- 8 Il nuovo circolo vogatori riomarinensi
- 9 Calendario regate Isola d'Elba - Anno 1994
- 10-11 Aspettando Natale di *Eliana Forma*
- 12 Riesi in evidenza: al c.te Oreste Cignoni il premio San Giorgio
- 13 Un omaggio ai minatori di *Pino Leoni*
- 14-15 Lettere di amici
- 16-17 Album di famiglia
- 18 Alla ricerca dei dolci e della cucina tipica riese di *Carlo Carletti*
- 19 Le ricette
- 20 Il "giallo" della caccerebbola
- 21 Nonna Elvira, la memoria storica riese
- 22 Vincenzo Mellini di *Marcello Camici*
- 23 Quando i due campanili salivano sul ring di *Piero Simoni*
- 24 Lillina di *Luciano Barbetti*
- 25 Quattro poesie di Lillina di *Benedetta Giannoni*  
Una collaborazione dalla Sardegna di *Lelio Giannoni*
- 26 Un mare di proverbi
- 27-28-29-30 Cronaca di una cerimonia del 1930 - "Malombra" e le comiche di *Giuseppe Leonardi*





vani ostacoli, perché alla nostra inesperienza si univa spesso la difficoltà di avere contatti diretti con gli addetti alla stampa.

Per il secondo numero pensai alla "mia" vecchia tipografia di Piombino. Con Marcello mi recai dall'avvocato Nesi nella sua bella casa di San Rocco, molto grande, signorile; nel giardino, ben tenuto, c'erano alcune piante esotiche, una voliera. L'avvocato Nesi, persona molto affabile, ci presentò subito suo genero, Paolo Verrocchi. Così vi di finalmente da vicino il mio vecchio amico.

Inutile dire che con Paolo si ristabilì una perfetta intesa. Ricominciammo con le telefonate. La revisione delle bozze porta spesso alla luce errori tipografici dovuti a scambio di lettere, o di interi capoversi. Il refuso s'intrufola facilmente nella pagina stampata e quindi può capitare che il Tamburino sardo diventi irrimediabilmente *sordo*.

Paolo controllava sempre attentamente le bozze che gli restituivamo corrette in rosso, ma qualcosa può sempre sfuggire. Quando telefonavo per fargli notare i refusi che avevamo riscontrato nell'ultimo numero, lui cercava di minimizzare; poi, con tono distaccato, solenne, pronunciava qualche frase in latino. Talvolta, quando era a corto di riferimenti classici, ricorreva ad espressioni tipicamente riesi, cercando d'imitare certe colorite battute nostrane, forse udite da qualche suo parente che aveva radici elbane.

Ricordo ancora lo "scontro" telefonico che con lui ebbi qualche tempo fa. Una sera, mentre ci apprestavamo ad imbustare i fascicoli della *Piaggia* giunti freschi freschi da Piombino, notammo con sorpresa che era stato stampato anche il testo d'un biglietto che avevo inviato, insieme alla bozze, alcuni giorni prima. Quel mio scritto (una ventina

di righe), conteneva le ultime raccomandazioni sul formato e la posizione delle foto, le didascalie, ed altro ancora. La mia comunicazione ora risultava perfettamente riprodotta su un lato della pagina, chiara e nitida, senza l'ombra d'un errore! Chiamai subito Paolo e gli parlai dell'incidente tipografico. Lui mi rispose, con molta calma: "Sono cose che capitano, che ci vuoi fare?". Poi aggiunse: "Vorrà dire che questo numero della *Piaggia* sarà considerato una rarità, una specie di Gronchi-rosa!". Nel giro di due giorni fece sostituire la pagina incriminata.

Paolo Verrocchi era una persona dotata di grande umanità. Conosceva tutti i segreti dell'arte tipografica. Dovendo ricorrere a lui per qualche spinoso problema (i tempi di consegna, la correzione di un testo all'ultimo momento), cominciavo chiamandolo "stampatore in Piombino", come anticamente si usava definire i proprietari delle stamperie. Lui capiva l'antifona e, dopo avere un po' brontolato, provvedeva immediatamente.

Tutta la famiglia seguiva la stampa del nostro periodico: la moglie, Matelda, i figli Tito e Ciro. Tito all'epoca studente, disegnò nell'estate '86 il bellissimo manifesto per il trentennale del Centro Velico, che fu riprodotto anche in ultima di copertina.

Sapendo che Paolo era gravemente ammalato, la vigilia di Natale ho cercato di parlare con qualcuno della famiglia, ma non ha risposto nessuno. Ora tutti noi ricordiamo, commossi, la figura di Paolo Verrocchi, carissimo amico e collaboratore.

**Giuseppe Leonardi**

**A**l toccante ricordo che Leonardi ha fatto di Paolo Verrocchi sento il dovere di aggiungere qualcosa. Conobbi Paolo subito dopo la morte dell'avvocato Fabio Nesi, suo suocero, che aveva preparato con noi la stampa della *Piaggia* n. 2.

C'era "in cantiere" il n. 3, autunno 1984 e Paolo prese in mano la situazione curando, insieme a noi, altre 36 uscite del nostro giornale.

Fu subito amicizia e simpatia, mista a tante discussioni con un unico argomento: La *Piaggia*.

Si discuteva sui tempi di consegna, sulle foto a volte troppo grandi o troppo piccole, su un refuso non individuato, sul colore della copertina o sui caratteri dei titoli, tutto accompagnato da una sua immancabile battuta spiritosa che riusciva sempre a portare le nostre discussioni a toni più pacati.

Paolo, come tutta la sua famiglia, seguiva con grande af-

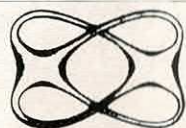
fetto La *Piaggia*, si sentiva partecipe come noi tutti della redazione e con orgoglio spesso mostrava il giornale ai vari clienti della tipografia.

Negli anni che era in trasferta a Milano seguiva a distanza la preparazione del giornale e spesso programmava i suoi rientri a Piombino in considerazione delle nostre esigenze.

Di noi si è ricordato fino all'ultimo, durante il ricovero in ospedale per assicurarsi che ci fossero consegnati i soliti omaggi in occasione delle festività natalizie.

Il 28 dicembre, dopo breve malattia, all'età di 56 anni, Paolo ha finito di collaborare con noi. Lo faranno per lui la signora Matelda, i figli Tito e Ciro, l'amico Razzolini con tutti i dipendenti della "Perseveranza" i quali nutrivano per Paolo un grande affetto. Lo faranno perché ogni uscita della *Piaggia* sarà un modo per ricordarlo.

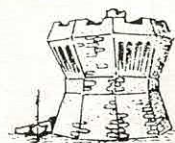
**Marcello Gori**



**ILVA** S.R.L.

LAVANDERIA INDUSTRIALE

57038 RIO MARINA - LOC. AL PIANO  
TEL. 0565/943.167 - 943.109



Nuovo Ristorante

« LE GHIAIE »

snc - di MAZZEI STEFANO

Piazza del Popolo, 8-9 - Telefono (0565) 92.276  
57057 PORTOFERRAIO - Isola d'Elba



# L'ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI: A FILIPPO ARCUCCI LA 3<sup>a</sup> EDIZIONE DEL PREMIO MARIO GIANNONI

Il 1° gennaio si è svolta, presso la sede del Centro Associativo l'assemblea annuale dei soci del Centro Velico.

Il presidente ha relazionato, come di consueto, sull'attività della passata stagione, con particolare riferimento ai risultati sportivi ottenuti dagli atleti.

Soddisfazione anche per i consensi che ha riscosso l'organizzazione del Campionato Italiano della classe 420.

Nell'occasione è stata assegnata a Filippo Arcucci la terza edizione del "premio Mario Giannoni" in considerazione del titolo nazionale conquistato.

Il cassiere del circolo, Alberto Giannoni, ha quindi illustrato la relazione finanziaria dell'anno approvata dai soci presenti.

M.G.

## ALBO D'ORO PREMIO MARIO GIANNONI

1991 - Stefano Trivison

1992 - Marco Giannoni

1993 - Filippo Arcucci

## ATTIVITÀ INVERNALE

L'ultima prova del Campionato Zonale Laser svoltasi a Torre del Lago il giorno 14 novembre, ha registrato l'ennesima affermazione dei nostri ragazzi: le due prove in programma hanno visto, infatti, la vittoria di Francesco Diversi e Stefano Trivison (tornato alle gare dopo un anno di assenza). Al quarto posto si è classificato Filippo Arcucci.

Alice Giannoni e Silvia Trivison hanno partecipato alla regata internazionale di San Remo organizzata nei giorni 27/30 dicembre.

Siamo molto lieti di annunciare che l'amico Ninetto Arcucci è stato chiamato a far parte del Comitato di Redazione.

Ninetto merita questo riconoscimento "ufficiale", perché da tempo collabora con noi per una sempre maggiore diffusione della PIAGGIA.

Gli auguriamo buon lavoro!

## LUTTI

Il giorno 3 dicembre è deceduto Mario Mellini, padre del Dott. Massimo medico sociale del Centro Velico Elbano.

Il giorno 17 dicembre è deceduta Lina Giuliani Carletti, madre di Pierluigi, nostro valido istruttore del Centro Avviamento allo sport e noto ex regatante.

## VELE AL VENTO PER COMMEMORARE NAPOLEONE

*I Lyons Club dell'isola d'Elba e di Vallauris Golfo-Juan patrocinano una manifestazione organizzata dall'associazione francese "Raidgéant Napoleon" con lo scopo di commemorare annualmente il ritorno di Napoleone a Parigi dopo l'esilio elbano. Il programma prevede la partenza delle imbarcazioni a vela per il 6 maggio da Golfe-Juan ed il raduno a Portoferraio il giorno successivo. Per i partecipanti sono in programma visite nei luoghi storici. A compimento della giornata è prevista una cena con la premiazione dei partecipanti. Il giorno successivo avrà inizio la regata che partendo da Portoferraio arriverà il 9 maggio a Golfe-Juan. Da qui i regatanti proseguiranno a piedi in quattro tappe fino a Parigi.*

*Chi vorrà partecipare a questa interessante manifestazione, può rivolgersi ai Circoli Velici Elbani o al Lyons Club Isola d'Elba.*

## PÈGASO



CUCINA CREATIVA DI MARE

PORTO AZZURRO

Banchina 4 NOVEMBRE, 14

Tel. (0565) 957988

di Luciano Falamer



## Il chicco d'uva

di Marcella Mazzi

VINI TIPICI DELL'ELBA

Via Claris Appiani - Rio Marina (Isola d'Elba)

## ALFIERO CROCIONE

\* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE \*

Laboratorio scientificamente attrezzato  
per riparazioni di orologeria  
e oreficeria.

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)



# CORSO ASPIRANTI GIUDICI DI REGATA

**N**ei giorni 18 e 19 dicembre si è svolto a Rio Marina, organizzato dal C.V.E. il Corso Zonale Aspiranti Giudici di Regata.

La scelta di Rio Marina per questo corso non è stata casuale; a Rio Marina, infatti, ha sede la Sezione Zonale Giudici di Regata, in quanto qui risiede il suo presidente: Marcello Gori. Ma, oltre a questo dato oggettivo, è innegabile il fatto che i velisti si spostano sempre ben volentieri dalle loro sedi per prendere parte ad eventi organizzati dal C.V.E.

Il programma svolto comprendeva temi classici, riguardanti l'attività dei giudici, come: l'organizzazione della commissione Giudici di Regata e della sezione zonale, l'organizzazione delle manifestazioni, e poi, più in dettaglio, la preparazione del campo di regata. Inoltre sono stati trattati temi di grande attualità come i nuovi percorsi di regata studiati dall'IYRU per le prossime regate olimpiche, ed il nuovo sistema che verrà adottato dalla F.I.V. per quanto riguarda la discussione delle proteste. Altro tema rilevante e certamente di attualità, che è stato trattato, riguardava l'arbitrag-

gio delle regate di Match Race e di Flotta con arbitraggio diretto, le quali avranno in un prossimo futuro uno sviluppo notevole e quindi necessitano di giudici adeguatamente addestrati.

Le lezioni, anche se in verità si è trattato di una cordiale chiacchierata, sono state tenute da Marcello Gori, che oltre a essere il padrone di casa è, come già detto, il Capo Sezione Zonale, da Nicola Cirella, Giudice Nazionale ed esperto di arbitraggio di Match Race, ed Elio Matteini che è membro della Commissione Giudici di Regata.

Fra i partecipanti erano presenti sia un folto gruppo di elbani sia i rappresentanti di numerosi circoli della zona.

La novità emersa da questo corso riguarda soprattutto l'accento posto sulla necessità di una maggiore specializzazione della figura del Giudice di Regata, imposta dalla maggiore differenziazione riguardo ai diversi tipi di regate previsti per il futuro, e pertanto l'esigenza di avere degli esperti per ogni diversa disciplina, si tratti di regata IMS, Fun Board o Match Race.

**Anna Guidi**



**Rio Marina, 19 dicembre 1993  
Il gruppo dei partecipanti.  
(Foto Pino Leoni)**

## PARTECIPANTI

- |                       |                        |                       |                        |
|-----------------------|------------------------|-----------------------|------------------------|
| 1) Andrea Bargi       | C.V. Torre del Lago    | 11) Anna Guidi        | C.V. Elbano            |
| 2) Luciano Bianchi    | L.N.I. Follonica       | 12) Giuseppe Lallai   | C.N. Follonica         |
| 3) Alessandro Bigio   | C.V. San Giovanni      | 13) Roberta Mantini   | Assonautica Livorno    |
| 4) Pierluigi Carletti | C.V. Elbano            | 14) Giuseppe Milanese | C.V. Antignano         |
| 5) Gianni Dini        | C.D.M. Marina di Campo | 15) Franco Mori       | C.V. Elbano            |
| 6) Francesco Diversi  | C.V. Elbano            | 16) Roberto Taglione  | C.D.M. Marina di Campo |
| 7) Elisa Ferraro      | C.C.D.V.               | 17) Paolo Travison    | C.V. Elbano            |
| 8) Enrico Gambelunghe | C.V. Portoazzurro      | 18) Paolo Vagelli     | L.N.I. Piombino        |
| 9) Aldo Giannerini    | C.N. Foce Cecina       | 19) Vittorio Vitturi  | C.V. San Giovanni      |
| 10) Marcella Gori     | C.V. Elbano            | 20) Mario Francalanci | C.N. Follonica         |

*Sioielleria Argenteria*  
*Orologeria*

||| ORO MARE |||

Rio Marina Isola d'Elba

In questo numero troverete inserito un bollettino di c/c postale (N. 12732574) intestato al Centro Velico Elbano di Rio Marina, che vorrete utilizzare per l'invio del contributo annuale alla rivista. Quota minima L. 20.000.

Con l'occasione ringraziamo coloro i quali nel frattempo hanno provveduto a farci pervenire l'importo.

Buon vento alla "Piaggia"!



# IL NUOVO CIRCOLO VOGATORI RIOMARINESI

**D**opo le entusiasmati regate che ci hanno offerto, in occasione del palio remiero estivo di Rio Marina e quello di Porto Azzurro, i vogatori riesi insieme agli appassionati di canottaggio, si sono riuniti il 5 novembre 1993 al Centro Associativo per costituire il loro circolo che nasce con lo scopo di organizzare ogni anno il palio dei rioni locali e per promuovere manifestazioni remiere. Durante l'assemblea è stato costituito il comitato direttivo, assegnando, poi, ai suoi membri i seguenti incarichi: Presidente Agarini Lorenzo, Vice-presidente Scollo Salvatore, Segretaria Mori Sabrina, Cassiere Caffieri Franco, Economo Matacera Paolo, Consiglieri Deni Massimiliano e Valentini Walter.

In una riunione successiva i nuovi eletti hanno elaborato il regolamento del palio e scelto i rioni che vi potranno partecipare, e precisamente: Castello, Centro, Pergola, Sasso, Torre e Valle; inoltre hanno stabilito di fare una gara invernale il giorno di Santo Stefano che puntualmente è stata effettuata. Infatti il 26 dicembre 1993, alle ore 12, in una mattinata molto fredda e con un fastidioso vento che spirava da grecale, si sono sfidati gli armi dei rioni Pergola, Sasso, Torre e Valle per aggiudicarsi la "Coppa dei Campioni d'inverno".

Il campo di regata è stato posizionato tra il Pontile di Vigneria e l'ingresso del Porto. La prima parte del percorso è stata molto incerta perché i partecipanti erano pressoché allineati ma, dalla metà della gara, il Sasso e la Torre staccavano gli altri equipaggi ed in un serrate finale il Sasso riusciva a spuntarla di pochissimo sulla Torre; Pergola e Valle tagliavano rispettivamente il traguardo al terzo e quarto posto con un ritardo di circa due imbarcazioni.

Un elogio è stato rivolto a tutti i concorrenti che, nonostante le condizioni meteomarine avverse, sono riusciti a portare a termine la competizione e a richiamare molti spettatori; infine un augurio va al neo direttivo per il programma di lavoro che lo attende.

P.d.G.



**Rio Marina, 26 dicembre 1993. L'equipaggio del "Sasso" vincitore della "Coppa dei Campioni d'inverno". Da sinistra: Luigi Puccini (remo di prua), Franco Caffieri (timoniere), Pino Bisori (pariglio), Mauro Funai (capovoga). (Foto Pino Leoni)**

## A tutti i tesserati FIV soci del C.V.E.

Carissimi amici, come certamente avrete letto sul giornalino della Federazione Italiana Vela, l'importo relativo al tesseramento federale ha subito un sensibile aumento: lire 20.000 per i soci, lire 15.000 per i tesserati juniores e lire 10.000 per i cadetti.

In conseguenza siamo stati costretti a rivedere la quota totale del tesseramento che prevede la tessera FIV e la tessera del nostro sodalizio sportivo.

Cordiali saluti

Il presidente  
Marcello Gori



**Rio Marina, 26 dicembre 1993. I protagonisti dei quattro rioni che hanno partecipato alla gara di Santo Stefano. Da sinistra: Giorgio Leoni, Paolo Mazzei, Luigi Puccini, Massimiliano Deni, Pino Bisori, Giovanni Berti, Lorenzo Agarini, Leonello Leoni, Mauro Funai, Paolo Matacera, Salvatore Scollo. Accosciati: Daniele Di Biagio, Franco Caffieri, Francesco Maffini, Luciano Ricci, Roberto Trabison. (foto Pino Leoni)**



# CALENDARIO REGATE ISOLA D'ELBA - ANNO 1994

DATA	REGATA	CLASSE
3 APRILE	PORTOFERRAIO	OPTIMIST/LASER/EQUIPE/470
24/25 APRILE	PORTOFERRAIO	IOR/IMS
8 MAGGIO	RIO MARINA - CECINA	IOR/IMS
14/15 MAGGIO	ELBA	FIRST CLASS 8
22 MAGGIO	RIO MARINA	LASER
20/22 MAGGIO	ELBA - CORSICA	IOR/IMS
29 MAGGIO	RIO MARINA - PORTOFERRAIO	IOR/IMS
10/18 GIUGNO	MARCIANA MARINA	2.4
19 GIUGNO	RIO MARINA	OPTIMIST/LASER/EQUIPE/470
18/19 GIUGNO	PORTOFERRAIO - PIOMBINO	IOR/IMS
26 GIUGNO	PORTO AZZURRO	OPTIMIST/LASER/EQUIPE/470
26/2 LUGLIO	MARCIANA MARINA	IOR
3 LUGLIO	RIO MARINA	OPTIMIST/LASER/EQUIPE/470
9/10 LUGLIO	ELBA	IOR/IMS
17 LUGLIO	MARINA DI CAMPO	OPTIMIST/LASER/EQUIPE/470/ FJ
24 LUGLIO	NAREGNO	OPTIMIST/LASER/EQUIPE/470/FJ
30/31 LUGLIO	MARINA DI CAMPO	FJ
6 AGOSTO	MARINA DI CAMPO	OPTIMIST/LASER/EQUIPE/470/FJ
7 AGOSTO	MARINA DI CAMPO	TUTTE LE DERIVE
12 AGOSTO	MARCIANA MARINA	OPTIMIST/LASER/EQUIPE/470/FJ
15 AGOSTO	RIO MARINA	OPTIMIST/LASER/EQUIPE/470/FJ
15 AGOSTO	CAVO	IOR/IMS
16 AGOSTO	RIO MARINA	TUTTE LE CLASSI IOR E DERIVE
21 AGOSTO	PORTOFERRAIO	OPTIMIST/EQUIPE/LASER
4 SETTEMBRE	PORTOFERRAIO	IOR/IMS
11 SETTEMBRE	PORTOFERRAIO	OPTIMIST/LASER/EQUIPE/470
25 SETTEMBRE	SAN GIOVANNI	LASER
30/2 OTTOBRE	ORBETELLO - ELBA	IOR/IMS
30/2 OTTOBRE	ELBA/CAPRAIA/CORSICA	IOR/IMS
2 OTTOBRE	MARCIANA MARINA	TUTTE LE CLASSI
1 NOVEMBRE	PORTOFERRAIO	1° PROVA TROFEO MANCINI 94/95 IOR/IMS

## IL 9° INCONTRO

dei Riesi di fori si svolgerà il prossimo 1° maggio presso il ristorante "Pin Rosè" di Terranuova Bracciolini (Arezzo)

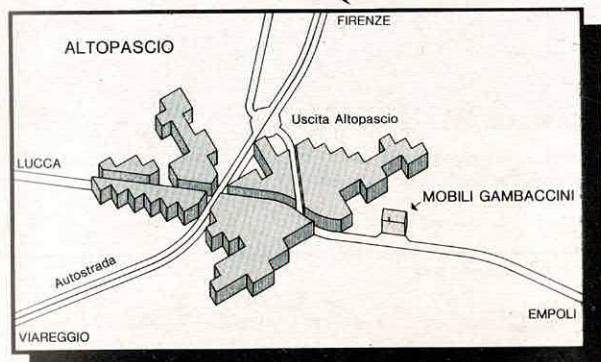
## Nuovo Panificio



# GIANNONI MERCANTELLI s.n.c.

Via Claris Appiani, 14 - 57038 RIO MARINA (LI)

arredamenti  
**gambaccini**  
altopascio



**Arredamenti Gambaccini**  
55011 Altopascio - Via Roma, 67  
tel. 0583/25157

## IDEA SPORT

Abbigliamento e  
articoli sportivi



Via Scappini, 33 - Rio Marina

Tutte le migliori marche  
FILA - ADIDAS  
COLMAR - LACOSTE

## il "Baretto,"

Bar  
Trattoria - Pizzeria  
Bottiglieria



Via P. Amedeo, - ☎ 0565 / .....  
57038 RIO MARINA (LI)



# ASPETTANDO NATALE

L'antivigilia di Natale è stata quest'anno particolarmente attiva per il nostro paese; ci siamo infatti ritrovati tutti insieme in piazza per passare un po' di tempo nell'attesa della festa più dolce dell'anno.

C'era stato nei giorni precedenti un gran fervore, una smania di preparativi... le idee si accavallavano le une alle altre ed i nostri compaesani, a cui la bravura e la capacità manuale e tecnica non fanno difetto, sembravano formiche operose intente ad occupare ogni possibile ritaglio di tempo libero.

Il risultato è stato una simpatica luminaria per le vie del paese che ci ha rallegrato per tutto il periodo delle Feste e la rappresentazione scenica di quello che noi immaginiamo possa essere accaduto in Bethlem di Giudea circa duemila anni fa.

Infatti alle 21,30 di giovedì 23 dicembre in Piazza S. D'Acquisto la "Nuova Compagnia Riese" ed il "Turismo Giovanile Salesiano" tutti nei loro bravi costumi da pastori, astronomi, falegnami e contadine, hanno dato vita ad un piccolo presepio vivente che ha avuto il suo momento più suggestivo quando, tra uno sciame di angioletti, si è illuminata la capanna ed un piccolo e paffuto Gesù Bambino ha sorriso a tutti.

Il coro diretto da Paola Giannelli ha evidenziato alcuni

momenti salienti della serata sia sottolineando il bisogno di pace della gente comune e soprattutto dei bambini, sia ricordando le melodie classiche della Natività care al cuore di tutti.

L'arrivo di un motorizzato Babbo Natale con aiutante ha galvanizzato poi gli spettatori più piccoli, che finalmente liberi dall'obbligo di essere bravi, si sono buttati a pesce sulle caramelle lanciate in aria per loro, sbizzarrendosi poi in allegri girotondi per la gioia e la commozione di genitori e nonni vari.

Impossibile ringraziare in questo piccolo spazio tutti coloro che ci hanno dato una mano, anzi, spesso anche tutte e due, ma ricordiamo con gratitudine il CVE che ci ha dato un fondo per allestire le luminarie e la capanna, le Suore di Maria Ausiliatrice, sempre pronte a mettere a disposizione i loro saloni, il Comitato festeggiamenti, l'Amm. Comunale che ci ha permesso di usufruire della piazza e delle luci.

Ricordiamoci fin da ora che l'appuntamento per il Natale 1994 è già stato fissato: chi ha idee e buona volontà si consideri già ... sotto pressione!

A tutti un anno sereno.

Eliana Forma



Rio Marina, 6 gennaio 1994 - La Befana brucia in piazza D'Acquisto. (Foto Giorgio Leoni)



Rio Marina, 6 gennaio 1994 - Dopo aver distribuito le calze ai bambini, la Befana posa per la foto ricordo.

*Panificio Pasticceria*

**MUTI & LUPI** s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

*La tradizionale*

**Schiaccia Briaca Riese**

IL DOLCE DELL'ELBA

*che ha conservato integre nel tempo  
le sue doti di assoluta genuinità*





**Rio Marina, Natale '93 - Il coro dei bambini**



**Rio Marina, 8 dicembre 1993 - L'annuale festa dell'Immacolata all'Istituto Sacro Cuore (Foto Carlo Carletti)**



**Rio Marina, Natale '93 - I pastori**



**Rio Marina, Natale '93 - La Sacra Famiglia: Luigi Valle (S. Giuseppe), Samuele Paoli (il Bambino), Arianna Scardigli (la Madonna) (Foto Pino Leoni)**



**Rio Marina, Natale '93 - Telenatale dei bambini dell'Asilo**



**I giovani che hanno cantato la Befana (Foto Marcello Innocenti)**

**TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI**

***Campinoti Rosella***

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negozi: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

57025 PIOMBINO (Livorno)



**TENDE  
DA  
SOLE**



Premio Aquila d'oro



# **RIESI IN EVIDENZA: AL C.TE ORESTE CIGNONI IL PREMIO SAN GIORGIO**

**S**abato 30 ottobre, nella Sala dei Capitani di Palazzo San Giorgio presso il Consorzio Autonomo del porto di Genova, a cura dell'Associazione Professionale Capitani Marittimi, in nome e per conto della Confederazione Italiana Armatori e del Registro Italiano Navale, si è svolta la cerimonia per la consegna del Premio S. Giorgio.

Numerosi i premiati tra i quali i migliori diplomati dell'Istituto Nautico, Vecchi Marittimi, Armatori, Piloti, Associazioni dell'Apostolato ed altre organizzazioni nel campo marittimo.

L'associazione Professionale Capitani Marittimi ha assegnato il Premio Gente di Mare a due comandanti distinti in difficili operazioni di soccorso in mare: al C.te della M.n. Aquitania, Danilo Circeo, ed al nostro concittadino C.te del rimorchiatore Vortice (Finarge di Genova) Oreste Cignoni per aver salvato 7 naufraghi al largo di Gibilterra.

All'amico Oreste (a Rio, Orestino) che ancora una volta ha saputo onorare la nostra tradizione marinara, inviamo gli auguri e le congratulazioni da parte del nostro giornale e di tutti i concittadini.

M.G.



Oreste Cignoni

**LE FORNACELLE**  
Ristorante - Bar - Pizzeria  
Località Fornacelle - Cavo - Tel. (0565) 931105

**PASTA FRESCA ROSTICCERIA**

**da Paolo**  
QUALITÀ  
E  
CORTESIA  
Via Traversa n° 8  
RIO MARINA - Tel. 924161

**FERRAMENTA  
F.lli MERCANTELLI**

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

**ARTICOLI DA PESCA**  
Via P. Amedeo, 18 - Tel. 0565/962065 - 57038 RIO MARINA

**BAR - GELATERIA**  
**Astra**

RIO MARINA  
(Isola d'Elba)  
Via Principe Amedeo - tel 962012-



## UN OMAGGIO AI MINATORI

**P**er ricordare le tradizioni minerarie paesane, la Comunità Evangelica Valdese di Rio Marina, domenica 5 dicembre, si è riunita con devozione nel suo tempio per assistere al Culto celebrato dalla signora Eliana Forma.

Durante la lettura del sermone, la signora ha evidenziato come in quella sede non fosse facile parlare di minatori poiché Gesù, nelle sue predicazioni in Galilea, non si era servito di minatori, né si era rifatto al loro tipo di lavoro.

Il compito sarebbe stato più facile se si fossero dovute commentare parabole sui pastori o pescatori, dato che negli evangelici ce ne sono in abbondanza. Nella Bibbia sono citati vignaioli, tessitori, conciatori di pellami, navigatori, ma non viene fatto nessun accenno ai minatori; però, questo non vuol dire che ne siano esclusi perché se c'è un lavoro che più rispecchia le dure parole del Signore nella cacciata dall'Eden: "Tu uomo guadagnerai il pane con il sudore della tua fronte..." questo è veramente la dura fatica del minatore.

«Noi, ha concluso la signora Forma, conosciamo profondamente questa professione e ne siamo testimoni, dato che il nostro paese fino a poco tempo fa ha vissuto con la miniera e dalla miniera ne ha tratto la sua storia e le sue tradizioni».

Al termine del Culto, la "Corale" di Rio Marina, arricchitasi recentemente di nuove voci maschili e femminili, si è esibita, come di consueto, con molta professionalità, riscuotendo unanimi consensi, offrendo un repertorio di canti natalizi quali: *Adeste fideles*, *Bianco Natale*, *Astro del ciel*, *Gli angeli della montagna*; ma gli applausi più calorosi (tanto che alla fine ne è stato richiesto il bis) sono stati rivolti a "La preghiera del minatore", un inno che fu scritto e musicato dalla nostra compianta concittadina Lillina Martelli.

Nel testo di questa preghiera, piena di passione e di sentimento, un uomo, costretto a lavorare e guadagnarsi il pane sottoterra, nel fango, tra i rumori assordanti dei martelli pneumatici, in un ambiente buio, dall'aria quasi irrespirabile, dove il pericolo è sempre in agguato, si rivolge, nei momenti di maggior difficoltà, al Signore affinché benedica la sua famiglia, i suoi figli, che ancor giocano all'aria aperta, ma non dimentica di chiedere la protezione del suo lavoro e la salvezza della sua vita e quella di tutti i colleghi.

Durante il concerto, e in modo particolare all'esecuzione della preghiera del minatore, sono stati notati in molti dei presenti occhi velati di commozione, perché, forse, tale brano faceva riaffiorare in loro ricordi lontani e indimenticabili.

A conclusione, un rappresentante della Chiesa Evangelica, in segno di gratitudine, ha offerto alla direttrice della "Corale" signora Lelia Gemelli, uno splendido mazzo di fiori.

È doveroso citare un triste avvenimento: della "Corale" faceva parte Silvia Regini Caffieri che, a pochi giorni di distanza dal concerto, sabato 11 dicembre è improvvisamente deceduta.

La scomparsa di Silvia ha lasciato un vuoto non solo nella "Corale" ma anche in coloro che l'hanno conosciuta e stimata.

Al marito, al figlio, alla nuora, ai fratelli e a tutti i suoi familiari giungano le più sincere condoglianze.

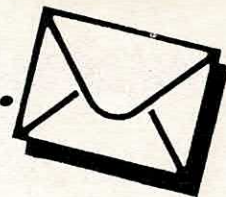
Pino Leoni

**La Corale di Rio Marina diretta dalla signora Gemelli  
(Foto Pino Leoni)**





# Lettere di amici .....



## Lo squalo

Caro Marcello,  
con molto piacere ho avuto, tramite Todella, una pagina della vostra rivista. Vi ringrazio per esservi ricordati di me. A 80 anni e dopo quel malaugurato incidente in regata non mi sono ancora arreso e penso di salire di nuovo in barca... vedremo...

Con i migliori auguri a tutti.

San Jacopo, 169  
Livorno

Il vecchio squalo  
**Piero Marchetti**

## Un bel ricordo

Cari amici,  
seppure con notevole ritardo mi è doveroso scriverVi queste poche righe per ringraziarVi del gradito, quanto inaspettato premio che mi avete voluto consegnare in occasione della premiazione del Trofeo Bonomelli.

Questo riconoscimento mi ha fatto enorme piacere poiché venuto dal Vostro Circolo che è, e sarà sempre, nel mio cuore di sportivo.

Serberò questo Trofeo fra i miei ricordi più belli!  
Grazie ancora ed un abbraccio a tutti.

Pianoro (BO)

**Ermanno Volontè**

Cari amici  
quando mi arriva il giornale, sento sempre una grande fitta al cuore perché voi siete lì e io non ci sono!

Con affetto invio a tutti quanti i miei più graditi auguri.

Quarrata, Natale 93

**Paola Tonietti Rufo**

## Buon Natale

Carissimi amici della Piaggia,  
Vi ringrazio tanto per gli auguri fatti per mezzo del caro nostro giornale. Con affetto e amicizia ve li contraccambio perché possiate passare un buon santo Natale, e vi auguro un felice 1994 fatto di lavoro e pieno di soddisfazioni.

Vorrei fare anche tanti auguri ai ragazzi del Centro Velico che l'anno nuovo porti loro sempre buon vento in poppa per le loro gare.

Affettuosamente

Marina di Carrara  
Natale 1994

**Dante Giannoni**

## "Sono nata vicino alla Torre"

Cari amici della "Piaggia" sono Annalisa, la figlia di Turiddu Antonini e vi chiedo un grande favore. Il 5 gennaio ricorrevano cinque anni che mio padre è morto e vorrei ricordarlo ai suoi molti amici riesi. Vi mando una sua foto sperando che la pubblichiate nella prossima "Piaggia".

Mio padre trascorse la sua gioventù a Rio Marina; frequentò, come zio Rino, la filodrammatica.

Suonava il violino ma anche la tromba nella banda cittadina. Amava molto il paese, come del resto tutti noi. Io sono nata proprio vicino alla Torre. Negli ultimi tempi egli veniva a Rio fin dai primi di maggio, per sistemare la barca e la vecchia bottega di nonno Bindo.

Ringrazio e saluto tutti.

Empoli, 10/1/1994

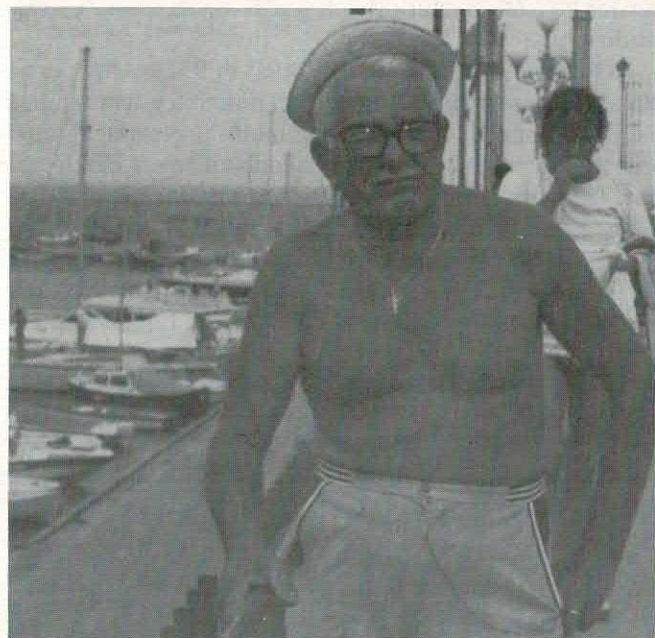
**Annalisa Antonini**

Cari Amici della Redazione, vorrei ringraziarVi per la cortesia usata verso il mio caro amico Dantino per avergli dato la possibilità di pubblicare sul n° 38 della Piaggia la foto che ci ritrae insieme sul porto di Rio Marina.

Rinnovo i ringraziamenti e porgo i miei distinti saluti.

Rio Marina 3/1/1994

**Silvano Pagnini**



**Turiddu Antonini**



**DA UBERT**  
**"LA CANTINETTA" S.d.f.**  
*di PROCCHIESCHI & PUCCINI*

**ristorante**

Via Claris Appiani, 29 - Tel. (0565) 962007  
**RIO MARINA (ISOLA D'ELBA) (LI)**



Nella Piaggia n. 39 ho letto con piacere l'articolo "I nostri lettori" della vostra redattrice signora Pina Giannullo. Io mi riconosco tra coloro che aspettano la rivista, per trovarvi gli articoli di Leonardi, di Pino Leoni e di tanti altri, le foto recenti e passate del paese in cui ho abitato e lavorato per venti anni.

Colgo l'occasione per ringraziarvi di come mi fate ricordare, anche con commozione, gli anni passati, ed invio al giornale, al paese e a tutti gli auguri di Buon Natale!

Follonica, 16.12.93

Giulio Bartaletti

Carissimi amici della "Piaggia", prima di tutto voglio scusarmi per il ritardo con cui invio il solito contributo annuale, ma il motivo è che ho voluto aspettare l'arrivo dell'ultima edizione per avere qualche bella notizia. E la notizia l'ho avuta: il campione italiano è Filippo Arcucci!

Ciò mi ha reso molto contento e orgoglioso perché i suoi bisnonni paterni sono stati i miei padrini di battesimo. Insomma il successo è stato immenso. Congratulazioni al nostro caro Filippo ed un augurio di altri importanti successi.

Io non lo conosco, l'ho visto solo in qualche fotografia sulla "Piaggia" che mi hanno fatto ottima impressione. Tornando a voi, amici della "Piaggia", vi ringrazio delle belle immagini pubblicate negli ultimi numeri, mi avete riportato indietro nel tempo.

Auguro a tutti Buon Natale sperando sempre di rivedervi un giorno.

Brooklyn New York  
12/12/93

Nadir Martorella

#### Un Natale all'Elba

È un Natale che non ho mai vissuto, essendo venuta via dall'isola nei primi anni della mia infanzia. Da grande più volte, l'ho immaginato così.

Da una località del paese, Ciotolone, che si trova in alto, a picco sul mare, scendo giù piano piano, fa freddo e nella nebbia si intravedono le luci del paese sottostante. Mi soffermo un attimo alla Torre, in una di queste case sono nata. L'orologio della Torre sta suonando la mezzanotte e mi affretto a raggiungere la chiesa.

Un suono di zampogne mi accompagna, il mare è molto agitato: attraverso il paese pieno di persone frettolose e incappottate, che si accingono ad andare a Messa.

Mi confondo tra la folla, dando uno sguardo veloce alle vetri-  
ne illuminate e agli addobbi natalizi.

Finalmente raggiungo la chiesa, entro al momento del "Gloria", quando nasce nostro Signore, mi inginocchio, faccio il segno della croce e prego per i miei cari e per tutte le persone che mi vogliono bene.

Spero gradirete questo mio Natale immaginario che vi dedico. Vi ricordo con affetto.

(Pieve a Nievole - PT)

Claretta Martorella

*Pubblichiamo con molto piacere le lettere che Nadir e Claretta Martorella, figli di Fernando, ci hanno scritto in occasione delle festività Natalizie. È una testimonianza dell'affetto che essi nutrono per la famiglia, il paese natò e gli amici. La gente che ha vissuto nel palazzo di Ciotolone, dove essi sono nati, è rimasta indelebilmente fissata nei loro ricordi. Ringraziamo Nadir e Claretta augurandoci di rivederli presto a Rio Marina.*



#### I carugli del Sasso

Che gioia vedere queste foto!

Sono Maria Luisa Muti, per gli amici Isa, sono nata a Rio Marina 39 anni fa ed all'età di nove anni sono dovuta, per motivi di lavoro del babbo, "emigrare" a Piombino.

Ho dovuto così lasciare gli affetti, le amicizie, quei luoghi cari e ricominciare da capo.

La distanza non è tanta, ma quel Canale purtroppo divide.

Guardando quella foto del "GRUPPO SCOLASTICO" anno 1960-61 scattata quando facevo la 1ª elementare, ho avuto un tuffo al cuore. Come per incanto ho ricordato nitidamente tutte le mie "vecchie" compagne di scuola che ricordo ancora con molto affetto, la cara Suor Elena, il cortile sassoso dell'Istituto Sacro Cuore.

A Rio Marina ho lasciato un pezzo di cuore fra i carugli dove giocavamo a nascondino, fra la gente del Sasso, semplice e amabile, fra gli scogli dove andavamo a pescare con le canne costruite da noi con gli ami, le ancorine e i sugherini che compravano nel negozio di Arduino in fondo al mercato.

Ritornando a Rio, ho provato un po' di dolore vedendo la nostra spiaggia dei "Ricetti", dalla sabbia nera, sacrificata per far posto ad una strada più grande ed agevole verso il Cavo e vedendo i nostri spazi con i fontanili, dove andavamo a giocare a "campana", sacrificati ai tavoli delle pizzerie o ai parcheggi.

Ma così è il corso della vita e purtroppo possiamo farci poco. Ricordo con nostalgia la vecchia fontana in piazza che d'inverno gelava, ricordo la strada di Vigneria che al sole brillava per i pezzetti di pirite e il ritorno delle barche, alle prime ombre della sera, sulla spiaggia antistante la Finanza.

Queste cose, chi non è elbano, non le può capire!

Come non può capire la gioia che provavo, la nostalgia era allora una ferita aperta, quando tornavo a Rio e sul traghetto si incominciavano a vedere le colline rosse delle miniere, il palazzo dei Ricetti, le prime case del mio paesello e l'ancora toccava il fondo.

Colgo l'occasione che mi dà il Vostro simpatico giornale per salutare Antonella Donati, Patrizia Pagnini, Rosa Tamagni, Santuzza Regini, Gisella Verdura e tutte le altre e gli amici del Sasso, come Pino il Bisori e la sua famiglia e tutti i parenti che ho all'Elba.

Arrivederci a presto.

Piombino, dicembre '93

Isa Muti

## Ferramenta da MIRTA

Tel. 0565/962028 - RIO MARINA

- COLORI
- NAUTICA
- IDRAULICA
- ELETTRICITA'
- ESPERIENZA
- PREZZO
- QUALITA'

ESCLUSIVISTA

PRODOTTI BOERO



IMMOBILIEN SERVICE LA PIANOTTA

AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13

Telefono: 0565 / 95 105 - 95 355

57036 PORTO AZZURRO

Servizi per la compra-vendita e affitto di  
Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici





# ALBUM *di*



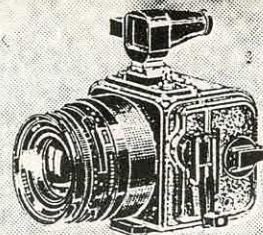
Rio Marina, 4 dicembre 1964 - Bruno Rosoni (Silo) mentre riceve dall'ing. Baglio il premio "Fedeli alla miniera".  
(Propr. Brunella Rosoni)



Questa foto dei primi anni Quaranta fu scattata nell'angolo degli Spiazzi, dove ove ora c'è il bar "del notromo". È stato possibile riconoscere, da sinistra a destra: Lilians e Maria Barbetti, geom. cav. Silio Specos, Osva Corri, Luigetta Giannoni, Pino Leonardi di Pilade, Umberto Foresi, Neva Carletti, Domizio Berti, Aldo ed Eris Lelli, Carlo Vanagolli.  
(Propr. Aldo Lelli)



# FAMIGLIA



In questa foto degli anni Cinquanta: la barca "Luigi" con l'equipaggio formato da : Sergio Silviotti, Sergio Gori e Ferruccio Trabison.  
(Archivio C.V.E.)



Rio Marina 24 Maggio 1963. Un gruppo di "Ex allieve" che il 24 di ogni mese era solito riunirsi all'Istituto Sacro Cuore per recitare il S. Rosario in onore di Maria Ausiliatrice e per programmare le varie attività da svolgere durante il mese.

1° fila in alto: Iole Paolini, Irma Colli, Lilla Giannessi, Rosella Paoli, Evelina Carletti, Rina Lupi, Rosanna Toniotti, Pina Giannullo, Mery Casati, Marinella Miele.

2° fila in piedi: Idaltria Toniotti, Alina Cartini, Clara Guidetti, Angiolina D'Agata, Silvia Regini, Eda Calastri, Vilna Stilli, Maria Ausilia Giannoni, Clelia Mori, Ilia Giannoni.

Sedute: Eris Bernardoni, Rina Gattoli, Suor Caterina Savio (direttrice dal 1961 al 1966), Cesarina Barghini, Ivaide Caffieri, Leda Ridi, Suor Elena Benedetti.

(propr. Rosanna Toniotti Verdura)



## ALLA RICERCA DEI DOLCI E DELLA CUCINA TIPICA RIESE

**E** opinione diffusa che, attraverso lo studio e la ricerca della cucina e dei piatti tipici di un popolo, si possa risalire alla sua cultura, alle sue origini, alla sua storia. È evidente che per Rio Marina la cui attività economica, nel passato, era basata prevalentemente sulla navigazione con velieri addetti al trasporto del minerale, la cucina non poteva che contare su derrate a lunga conservazione, essiccate o salate, come: baccalà, stoccafisso, tonnina, legumi secchi, gallette - in luogo del pane - uova da conservarsi sotto uno strato di calce. I nostri bravi cuochi di bordo non disponevano delle comode celle frigorifere in dotazione oggi anche alle barche da diporto. Non mancava certamente il pesce fresco che doveva, però, essere cucinato in giornata e che permetteva loro una serie di sughi per i buoni spaghetti artigianali di Napoli. Gli stessi piatti e la stessa cucina ha finito per caratterizzare la cultura dell'intera comunità. In altre parole, anche chi viveva a terra, ha subito l'influenza della cucina di "bordo" con alcune piccole varianti: tonnina e pomodori freschi, gurguglione (stufato di verdure estive: patate, pomodori, zucchini, melanzane, peperoni) con tonnina - di quella da cuocere.

A bordo si consumavano ancora: acciughe sottosale, "mosciame" (strisce di delfino od altro pesce essiccato), pesce fritto od arrosto marinato con aceto, aglio e rosmarino, "sburita" di baccalà o di zeri.

Scarse le varianti al menù giornaliero per coloro che vivevano a terra eccezion fatta per la carne di manzo alla domenica e nelle festività; carne di maiale, solo in inverno, capretto ed agnello per Pasqua, ed in molte occasioni capra. E proprio dalla capra è partita nel marzo '93 la prima ricerca della cucina tipica con la "trippa di capra ripiena" che ha portato ad inserire questo piatto, esclusivamente riese, nell' "Albo d'oro della cucina elbana" una iniziativa curata dall'associazione cuochi dell'Elba.

Un'altra iniziativa è stata proposta nel dicembre scorso - per la festività di Santa Barbara Patrona di Rio Marina - sempre a cura dei Corsi Alberghieri professionali. La ricerca era limitata, in un primo momento, alla autentica ricetta della "schiaccia briaca" il fortunato dolce riese, dif-

fusosi ormai nella quasi totalità della nostra isola, ma si è estesa, poi, ai dolci più poveri ed ormai dimenticati: **IMBOLLITA**, **CACCEREBBOLA**, **PANIERETO**. Le ricette fortunatamente sono sopravvissute per la buona memoria di qualche vispa nonnina novantenne, e per certi ricordi di gioventù di signore, ancor giovani, che in passato avevano assistito alla preparazione di questi dolci locali.

Gli allievi del settore segreteria dei corsi alberghieri, con la collaborazione della redazione del nostro giornale e di altre associazioni locali, hanno intervistato numerose persone, raccolto ricette. La mattina del 4 dicembre i dolci confezionati dai vari "concorrenti" locali sono stati consegnati per l'esame. Un po' per la curiosità dell'avvenimento, un po' per la divulgazione data all'iniziativa, la manifestazione ha avuto un successo notevole. I dolci presentati sono stati disposti in vassoi, ridotti in porzioni e, contraddistinti solo da un numero, per essere giudicati da una vera schiera di esperti, esclusivamente riesi, già segnalati agli organizzatori, dalle varie associazioni locali. Una meravigliosa giornata di sole ha permesso lo svolgimento della manifestazione sulla terrazza degli Spiazzi. Successivamente una folla di ospiti giunta anche dagli altri centri elbani, ha potuto gustare la vera "briaca riese", la "Caccerebbola", "l'Imbollita", "Il Paniereto", i cosiddetti dolci poveri, che si sono aggiunti alla famiglia della più nobile e rinomata "SCHIACCIA BRIACA". A suggellare questo avvenimento non è mancata la banda cittadina che ha, come sempre, il pregio di far subito aria di festa.

Al termine della festa paesana, al calare della sera, quasi tutti i vassoi erano vuoti; caso strano, erano rimaste ammezzate alcune bottiglie di buon vino offerto ai gentili ospiti.

Un episodio davvero inconsueto e preoccupante!

**Carlo Carletti**

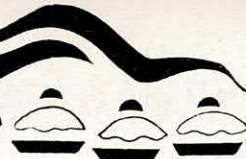


**I vincitori con il sindaco di Rio Marina posano per la foto ricordo**



**Gli allievi mentre distribuiscono i dolci  
Le foto sono di Pino Leoni**





## SCHIACCIA BRIACA

Ingredienti: farina Kg. 1, zucchero 450 gr., lievito, uva sultanina, buccia di arancio, noci 350 gr., mandorle 50 gr., aleatico, alchermens, pinoli, ponce al mandarino (in alcuni casi) e non precisata la quantità degli altri ingredienti riportati.

Esecuzione: impastare sul tavolo la farina con aleatico, ponce, olio di semi, alchermens. Con cucchiaio impastare il tutto aggiungendo gli altri ingredienti. Mettere l'impasto in una teglia unta, pizzicarlo con le dita ed aggiungere sopra un po' di zucchero, pinoli, aleatico ed alchermens. Infornare per 35 minuti a 180°.

(Questa è una delle tante ricette presentate).



La Schiaccia briaca  
(Foto Carlo Carletti)

## PANIERETO

Ingredienti: farina integrale 1 kg., buccia di arancio, grattugiato od a piccoli pezzi, 3 cucchiaini di semi di anice, acqua quanto basta.

Esecuzione: Stemperare la farina in acqua tiepida. Gli ingredienti si amalgamano tutti insieme in una zuppiera unitamente a lievito. Si lavora il panetto in una superficie rigida dandogli la forma ovale. Successivamente si taglia il panetto al centro e si lascia lievitare. Quando è lievitato si inforna per 30 minuti a 170°.



Il Paniereto  
(Foto Carlo Carletti)

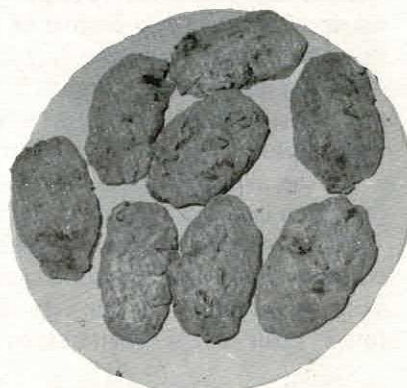


La Caccerebbola  
(Foto Carlo Carletti)

## IMBOLLITA

Ingredienti: fichi secchi 700 gr., farina 1 kg., un pizzico di sale, un pizzico di anice, mandorle 200 gr.. Scorza di limone ed arancio spezzettato finemente.

Esecuzione: spezzettare i fichi grossolanamente, farli cuocere circa un'ora e mezzo in acqua e sale. Aggiungere negli ultimi dieci minuti, buccia di arancio e di limone. Sulla spianatoia, con la farina, fare una fontana e versare l'impasto di fichi, lavorare con un mestolo di legno, amalgamando il tutto. Aggiungere, per ultimo, le mandorle intere e l'anice. Una volta amalgamato si fanno delle piccole schiacciatine ovali dello spessore di circa 2 centimetri; si passano alla farina bianca e si infornano per circa 30 minuti a 200° con forno preriscaldato.



L'imbollita  
(Foto Carlo Carletti)



Alcuni membri della giuria



## IL "GIALLO" DELLA CACCEREBBOLA!

**N**on capita spesso ad un cronista, di questi tempi, usare il termine "giallo", per una gara di dolci riesi. Il giallo della Caccerebbola sorge per la presentazione di due diverse ricette, forme e significato.

Una ricetta è fornita da una signora "quasi anziana" Antonietta Diversi Luppoli, di Rio Elba, attualmente abitante a Portoferraio, che lo ritiene un dolce. Gli ingredienti sono: farina, zucchero, sale, buccia di arancio grattugiata, anice, acqua, con l'aggiunta di un uovo fresco con guscio, la forma è quella della tradizionale "sportella", il dolce del lunedì di Pasqua indispensabile per la scampagnata a Santa Caterina. Infatti, nell'intervista concessa ai ragazzi dei corsi professionali alberghieri, la signora Antonietta precisa: "La caccerebbola veniva preparata durante le feste pasquali, il pane senza lievito era considerato un simbolo di benedizione". Ed ancora: "In passato, circa 70 anni fa, la tradizione voleva che le ragazze offrissero ai giovani la "caccerebbola", a loro volta i ragazzi regalavano loro il "CIRIMITOLO" che era un altro dolce tipico riese. E qui ritorna il giallo? Che cos'era questo CIRIMITOLO?"

La seconda ricetta è quella della signora Elvira De Santi, 91 anni anch'essa di Rio Elba (non dimentichiamo che i riomaresi hanno avuto origine da Rio Castello). Per lei la "Caccerebbola" è un pane, un piccolo pane a forma di banana con due estremità appiattite ed incise con dei piccoli tagli, al cui centro è posto un uovo fresco con guscio che viene collocato prima di infornarlo.

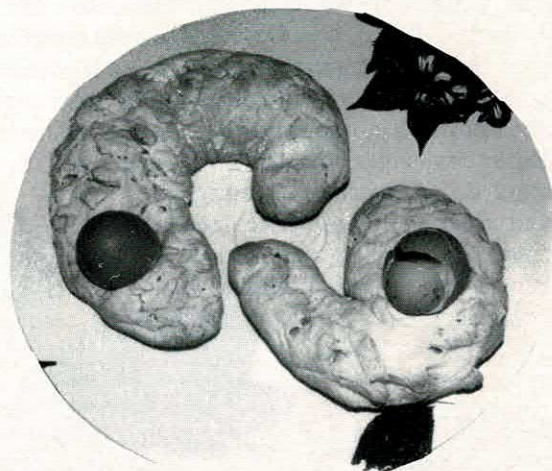
Nessun avvicinamento alla "sportella", è solo un pane, conferma la signora Elvira, dalla sua esperienza di 91 anni!

Per rispettare i termini di uscita del nostro giornale non siamo in condizioni di approfondire la cosa, diamo una visione fotografica delle due versioni e chiederemo, come in tutti i "gialli" che si rispettano, un supplemento di indagine.

C.C.



**La caccerebbola della signora Antonietta Diversi Luppoli**



**La caccerebbola della signora Elvira De Santi**



**AIRONE  
Residential  
HOTEL** \*\*\*\*

ISOLA D'ELBA  
☎ 0565 917447

**LA PREVIDENTE** **LP** **ASSICURAZIONI** spa  
dalla parte dell'Assicurato

PROFESSIONALITÀ E SERVIZIO  
IN TUTTA L'ELBA

**CENTRO LIQUIDAZIONE DANNI**  
Telefono 0565/918.648

**Aldo Sardi**  
Via Manganaro, 64  
57037 Portoferraio  
Telefono 0565/915.796  
Telefax 0565/917.076



## NONNA ELVIRA, LA MEMORIA STORICA RIESE

**G**razie alla ricerca dei dolci tipici riesi, è salita alla ribalta della cronaca Elvira De Santi, 91 anni a maggio, memoria storica. Già in passato, la nonnina, era stata premiata, per due anni consecutivi, per il concorso indetto dal comune di Rio Elba: "L'angolo più fiorito del paese".

Un colloquio con la signora Elvira è quanto di più gradevole ed interessante si possa immaginare. Ci dà appuntamento a casa della figlia, che abita di fronte, nella viuzza più caratteristica di Rio Alto; arriva con passo svelto, dopo aver sceso la sua rampa di scale, sale quelle dell'abitazione della figlia, un saliscendi che compie decine di volte nella giornata! Una figura esile, dallo sguardo attento ed intelligente, pronta alla risposta. Il colloquio non si limita ai dolci riesi; passa al racconto di fatti ed avvenimenti del lontano passato. Nonna Elvira ha abitato per molti anni nella campagna di Rio Albano da dove, ogni giorno, raggiungeva Rio Marina - erano gli anni 1916/18 - per frequentare l'istituto delle suore Salesiane, aperto da pochi anni nel fabbricato che ospita attualmente l'Hotel Rio.

Ricorda il vasto giardino sul retro (dove attualmente si trova la piazza Mazzini) ricco di piante di arance, limoni e tanti altri frutti. Rimaneva dalle suore per l'intera giornata (un "tempo pieno" dell'epoca); l'insegnamento del ricamo era affidato a sr. Rosina Rebardengo, la musica a suor Ida Zorzi (per la cronaca le due salesiane lasciarono Rio Marina per andare in missione una nella Terra del Fuoco e l'altra poco lontana dalla stessa località fra i lebbrosi, dove trovarono la morte). Nonna Elvira racconta con minuzia di particolari le recite, gli spettacoli nel teatrino a pian terreno.

La passione di nonna Elvira, oltreché il ricamo - di cui è veramente abile - e la musica, è viaggiare, conoscere altri popoli, altre culture, è stata in Francia, Spagna, Portogallo, Polonia, Madera, Terrasanta, Antille, Isole Mauritius, e tante altre località.

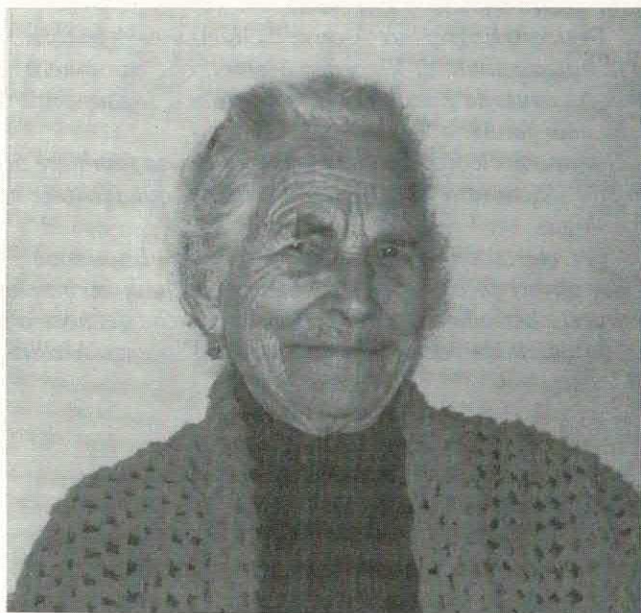
Il nostro incontro si conclude a casa sua, un'abitazione ordinata e luminosa con finestre che si affacciano sulla valle dei mulini e la vista che spazia oltre il canale. Molti i souvenirs dei viaggi appesi alle pareti, un'altra finestra aperta sul mondo è un televisore a schermo grande, posto di fronte ad una comoda poltrona che appaga il suo desiderio, ancor vivo, di aggiornamento sui fatti del giorno, la sua voglia di conoscere, di sapere. I programmi preferiti sono i documentari sull'ambiente, i servizi di Quark.

Da pochi mesi divide la sua comoda poltrona con un bel gatto tigrato "Fortunato" che ha recuperato sul porto di Piombino, ed al quale ha dedicato una bella poesia. Già, dimenticavamo, nonna Elvira, che da bambina aveva potuto frequentare solo la prima elementare oltre al ricamo, alla musica, alla pratica della sua fede religiosa, scrive anche poesie.

Al termine dell'incontro non potevamo che congedarci con un abbraccio commosso e tanti auguri di anni di vita attiva e serena.

Nonna Elvira lo merita veramente.

C.C.



Elvira De Santis (Foto Carlo Carletti)



di Cecconi Floriano

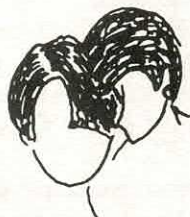
57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d'Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695

da **GABRIELLA**

parrucchiera per  
signora



Via P. Amedeo, 26  
57038 RIO MARINA



Anche l'amico Marcello Giampaoli, residente a Firenze, ha letto con grande interesse l'articolo di Marcello Camici sulla figura di Vincenzo Mellini, apparso sul "Corriere Elbano" del 30 novembre scorso. Il Mellini, personaggio riese dell'Ottocento, fu un grande studioso di giurisprudenza e di scienze naturali. A lui si deve lo sviluppo e il potenziamento della nostra industria mineraria.

"Desidero ringraziare" scrive il Giampaoli "l'autore dell'articolo, Marcello Camici, per avere esposto minuziosamente la lunga attività di Vincenzo Mellini, che mai mi era capitato di leggere in una forma così interessante e lusinghiera. Non ho avuto la possibilità di conoscere il Mellini, mio bisnonno, ma devo dire che il suo ricordo è sempre stato vivo nella mia famiglia".

Giampaoli ricorda alcuni episodi sulla vita familiare del Mellini che s'intrecciano con la vita pubblica di questo personaggio. Ricorda le resistenze, le critiche, quando fece costruire sopra la Torre degli Aragona Appiani la torretta con l'orologio.

"Per me", conclude, "è e sarà sempre 'il nonnone', motivo di orgoglio, vanto e prestigio. Ogni volta che mi reco a Capoliveri faccio notare ai miei occasionali accompagnatori la lapide che la popolazione volle dedicargli".

Questo periodico, ideato per parlare anche del nostro passato, è lieto di presentare ai propri lettori l'articolo apparso sul quindicinale portoferraiese, perché Vincenzo Mellini fu un uomo che dette lustro al nostro paese e all'Elba intera.

## VINCENZO MELLINI

**L**Elba ha avuto molti personaggi (uomini e donne) che hanno contribuito grandemente al suo progresso. Nella seconda metà dell'Ottocento spicca la figura di Vincenzo Mellini.

Il padre, Giacomo, tenente colonnello, partecipò a tutte le campagne napoleoniche. Rimasto vedovo e caduto Napoleone, si stabilì definitivamente all'Elba, sua terra natale, dove si sposò con Lucrezia Ponce De Leon, molto più giovane, sorella dell'allora comandante di Portolongone, Domenico Ponce De Leon. Da essa ebbe 7 figli, tra cui Vincenzo, nato nel 1819 a Rio Marina.

Avviato agli studi nel collegio di Santa Caterina di Pisa, passò poi all'Università dove frequentò la facoltà di giurisprudenza e quella di scienze naturali conseguendo in entrambe la laurea. Pare che abbia rifiutato la cattedra di diritto penale all'università di Siena, offertagli dal granduca Leopoldo II, per ritornare a vivere nella sua amata terra: l'Elba.

Qui cooperò alla compilazione della carta geognostica dell'isola esposta alla mostra di Firenze del 1861 e compilò quella geologica della miniera di Calamita. Fu nominato prima ispettore e poi direttore delle miniere (1868). Sotto l'impulso della sua direzione si aprirono nuove miniere a Capopepe e al Giove, fu intensificata l'asportazione del minerale e a Rio Marina, da lui ideata e propugnata, nel 1887 progettò e realizzò quella di Capoliveri, nel 1889-90 quella di Portoferraio.

A Rio Marina, suo paese natale, costruì i così detti Voltoni, opera che il Mellini volle eseguire per migliorare le condizioni igieniche ed estetiche del proprio paese.

Ricoprì importanti cariche pubbliche: capitano della Guardia Nazionale, sindaco di Rio Marina e Rio Elba per lunghi periodi di tempo, consigliere e deputato provinciale, presidente della commissione sanitaria nel 1855 a Capoliveri durante l'epidemia colerica.

Fu storico di prim'ordine e vero, nel senso più ampio della parola. Fu ricercatore infaticabile negli archivi elbani ponendo così certezza dei fatti in buona parte di quella storia isolana che era rimasta nebulosa. Lo storico livornese Pie-

tro Vigo parlava di lui come del Muratori elbano. Tante e piene di rigore scientifico furono le osservazioni, le ricerche storiche.

Una letteratura imponente, vastissima, che solo in minima parte è stata edita.

Col pensiero aveva concepito un'opera monumentale in diciotto volumi dal titolo "Delle memorie storiche dell'isola d'Elba". Il prof. Giorgio Monaco, riunendo gran parte dei manoscritti, pubblicò le "Memorie storiche di Vincenzo Mellini". Testo fondamentale per la comprensione della storia elbana e ricchissimo di notizie che meriterebbero essere approfondite. Del Mellini ricordiamo le opere pubblicate: "Libro V: I Francesi all'Elba" e "Libro VI: L'Isola d'Elba durante il governo di Napoleone I". Rimangono anche pregevoli manoscritti sugli antichi statuti dei comuni elbani, una descrizione dell'arcipelago toscano (Biblioteca comunale di P. Ferraio) dove spicca un disegno della pianta dell'antico monastero di Montecristo (forse l'unico esistente insieme a quello del prof. Giuly) e infine, studi planimetrici delle antiche pievi romanico-pisane elbane e sul dialetto elbano.

"Il comune di P. Ferraio ha una rara fortuna e una... disdetta colossale. Tutti gli donano qualcosa ed egli non ne approfitta". Con queste parole testuali Mario Bitossi si esprimeva su "Il Popolano" nel 1922 a proposito della donazione del Mellini alla comunità portoferraiese.

Il consiglio comunale con una delibera accettò la donazione che avrebbe dovuto costituire la base per un "Museo Mellini": donazione e museo sono scomparsi nel nulla.

Vincenzo Mellini morì a Livorno nel novembre del 1897. Nel dicembre dello stesso anno il sindaco di Rio Marina, Gio. Taddei Castelli, nel commemorare la figura dell'illustre concittadino fra l'altro diceva: "... perché in tutti gli uffici pubblici che tenne, portò quella esemplare onestà che oggi da tutti i buoni italiani si va desiderando; perché alla nobiltà dell'ingegno e alla profondità della dottrina accoppiò quella rettitudine di animo e quel santo amor patrio, senza di che non si possono compiere opere utili e grandi...". Che vi sia qualcosa di attuale in queste parole così auliche?



L'avv. Leone Damiani in occasione dell'inaugurazione di un busto e lapide commemorativa in Capoliveri nel 1914, lo definì "silenziosa fonte di pensiero e di azione".

Con il padre Giacomo, che iniziò gli scavi al Profico, Vincenzo Mellini si può ritenere colui che cominciò la ricerca archeologica all'isola d'Elba.

**Marcello Camici**



**Vincenzo Mellini**  
(Rio Marina 1819 -  
Livorno 1897).  
Busto in gesso con-  
servato nel Museo  
Minerali Elbani di  
Rio Marina.  
(Foto Mario Mellini)

gli attuali conflitti di religione che insanguinano i paesi, è che fossero proprio i "Santi" a dar luogo alle risse sul monte e sul piano. Una sola volta, negli ultimi 45 anni, lo scontro tra i due "confini" non avvenne nel segno del campanile, ma delle bandiere: il primo di maggio del 1948. Se ne dette-ro di "santa ragione" prendendosi a bottigliate, naturalmente vuote, perché precedentemente scolate.

Si costituirono pure "Litis consortes" e scesero in campo, allora, per la difesa in tribunale delle parti, alcuni parlamentari dei rispettivi schieramenti politici rossi e bianchi. Chi assistè a quel processo ebbe modo di farsi anche qualche risata.

Ad un testimone che si era troppo accostato al suo seggio, il pretore, alzandosi in piedi, disse: "Prego, si accomodi al mio posto!".

Il 25 novembre, se il clima autunnale lo permetteva salivano all'Eremo i Riesi Alti e quelli Bassi.

I primi in processione con stendardi e musica. I secondi in ordine sparso.

Gli uni passavano dalla curva di San Pietro e gli altri salivano su per la Chiusa.

Giunti sul posto e dopo aver adempiuto agli obblighi del rito, entrambi si incontravano presso la bettola allestita in pochi metri di terreno erboso. Si incontravano per poi scontrarsi subito dopo la tradizionale bevuta, abbondante, di procanico vecchio e di sangioveo. Ad un tratto, "chissà perché", si scoprivano "crociati", difensori di un "diritto" acquisito gli uni e gli altri "legittimi" pretendenti di un privilegio.

Naturalmente non trovavano mai un "punto" d'accordo. Partiva allora il primo cazzotto. Poi la mischia! La vera cazzottata! Ed anche i tromboni dei musicanti, in quell'occasione, diventavano strumenti di "percussione".

Le ombre della sera poi calavano ed ognuno (nessuno in equilibrio) scendeva dal colle rimandando la "questione" all'anno successivo.

Il 19 marzo i Riesi Alti scendevano e quelli Bassi salivano verso la chiesetta di San Giuseppe, posta a metà strada.

Praticamente era già primavera, i mandorli abbondantemente fioriti, i ragazzi senza "berette" e senza sciarpe al collo. Il "Crocì" vendeva i mentoni. La "fanfaretta", dopo la celebrazione del rito, intonava la "Romanina". Tutto sembrava avvolto dal tepore di un sole già caldo. Ma nell'aria si sentiva presto odor di "miccia", e i "guerrieri" si stavano "scaldando".

Cominciava la battaglia e chi più ne aveva più ne tirava . . . di sassate.

Quelli del coccolo 'n sù sembravano avvantaggiati perché il tiro avveniva dall'alto in basso. Ma i tiratori della "marina" passavano per migliori lanciatori di pietre, perché dotati di maggiore precisione.

Un solo ferito, o presunto tale, di una delle squadre che si fronteggiavano, faceva considerare l'altra vincente.

Renzo Carletti, riomarinese a Piombino, mostra sulla sua fronte una ferita da "sasso" riportata durante uno di quei combattimenti degli anni Quaranta.

Per lui il ricordo lontanissimo è rimasto indelebile. A noi è rimasta la nostalgia, ma non delle sassate o delle scazzottate, ma di quelle semplici feste al sapor di fichi secchi, di procanico, di mentoni,....

**Piero Simoni**



*Compra - vendita  
Affitti di  
Appartamenti - Ville  
Terreni  
Attività commerciali*

Via Manganaro, 26 - Portoferraio  
Tel. (0565) 916073 - 917221

**La Capanna uno stile fra due affari**

## QUANDO I DUE CAMPANILI SALIVANO SUL RING

**P**erché Rio Alto e Rio Marina fossero chiamati rispettivamente "Coccolo 'n sù" e Coccolo 'n giù", non ci è dato sapere. O meglio, si sa la ragione del "'n sù" e del "'n giù". Ma del Coccolo?

Forse perché nell'uno e nell'altro territorio allignavano molti cipressi i cui frutti venivano denominati "coccole". I ragazzi di una volta montavano su quegli alberi "appuntiti" a disfare nidi di capacchioni, come sulle sughere a scovare quelli dei "ballaseroni".

Si sa: ogni posto ha il suo mosto!

Ma a scatenare i conflitti che almeno due volte l'anno si verificavano tra i due "coccoli" erano i rispettivi campanili, nella festa di Santa Caterina d'Alessandria (25 novembre) e nella ricorrenza di San Giuseppe (19 marzo).

Ciò che più meraviglia oggi, ma non più di tanto, visti



## LILLINA

Quando la conobbi Marcello "Beduino" ed io eravamo amiconi.

Pressoché coetanei, frequentavamo la scuola Mineraria con alterne fortune; insieme facevamo scorribande in miniera alla ricerca continua del "pezzo unico" che ci avrebbe reso ricchi e famosi e che - come si può ben notare - non trovammo mai.

Eravamo tra il 1957 e l'inizio dei favolosi "Anni 60": c'era sempre tanta miseria, ma si cominciava già ad avvertire qua e là un certo profumo di soldo.

Lillina era la cognata di Marcello ed io, che bazzicavo per casa, ebbi modo un po' alla volta di conoscere sempre meglio quella piccola donna dai grandi occhi scuri e dalla grande capacità di dialogo soprattutto con noi ragazzi, che con i nostri sedici anni curiosi, eravamo in cerca di continue spiegazioni che lei con gioia ci illustrava.

Se mai c'è stata una madre mancata al mondo, questa è stata Lillina; per questo, quando qualche anno dopo decise di fare la vice-mamma di Cristina, non colse nessuno di sorpresa.

Lillina aveva una cultura poliedrica, non era specializzata in nulla, ma aveva conoscenza di tutto. Aveva viaggiato, letto, amava la musica ed il teatro; aveva anche un profondo senso religioso ed un cuore aperto alla pietà ed all'amore verso il prossimo: non le costava sforzo, era la sua natura rafforzata sin da piccola con una profonda educazione evangelica. Per molti anni fu inoltre membro del Consiglio della Chiesa Valdese qui a Rio Marina.

Era una figura anticonformista per l'epoca; infatti solo una donna anticonformista e con un pizzico di genialità poteva intravedere in quei pezzi di minerali, negli "scherzi", una diversa forma di utilizzo che non fosse la siderurgia soltanto; ma anche - perché no? - l'inizio di una industria del bello.

Così, in società con un altro riese pieno di talento, iniziò a dare il proprio personale contributo alla lavorazione delle pietre dure dell'Elba, attività che portò ulteriore fama alla nostra isola.

Io ebbi la fortuna di lavorare per lei in quel neonato laboratorio, via via sempre più grande ed attrezzato, per molti anni e, continuando a frequentarla, ebbi modo di approfondire affetto ed amicizia tant'è che ripensando a quegli anni posso dire che sono stati tra i più felici e proficui della mia vita.

In seguito, per alterne vicende, Lillina si trasferì sul lago di Garda con Cristina e con la zia Antonietta, recentemente scomparsa, e continuò laggiù la sua attività.

Ma fare soldi non era comunque una sua prerogativa, troppo fiduciosa nella bontà del prossimo e generosa oltre misura, non si arricchì mai, ma questo non rappresentò per lei un cruccio: anzi era solita dire che per ogni necessità c'è sempre la piccola Banca della Provvidenza e questa sua certezza, che era poi profonda fede in Dio, le ha permesso di superare serenamente tante bufere. Chissà se il fatto di essere stata figlia del Capitano Martelli le avesse insegnato a navigare anche in acque tempestose o - come si dice qui - col vento in prua!

Due anni fa, senza tanto clamore come era nel suo stile,

Lillina si è "trasferita" per sempre nel piccolo cimitero Evangelico delle Perelle, lasciandoci orfani della sua saggezza, ma regalandoci una piccola parte della sua spiritualità in una raccolta di scritti e poesie amorevolmente raccolte e custodite da Cristina.

Luciano Barbetti



Evangelina Martelli (Lillina)

# GALDOMAR

CAMICERIA — ABBIGLIAMENTO — MERCERIA

RIO MARINA - Isola d' Elba

## MINI HOTEL EASY TIME



Via Panoramica - Rio Marina  
Tel. e fax (0565) 962531



## QUATTRO POESIE DI LILLINA

Il quattro dicembre, festa di Santa Barbara, è stata cantata "La preghiera del minatore" scritta e musicata da Lillina Martelli ed abbiamo riscoperto, così, un testo che unisce ad una musicalità vibrante, accorate parole di fede.

La commozione che la "preghiera" ha suscitato, mi ha spinto a leggere le sue poesie che hanno un respiro ed un'ampiezza che avrebbero meritato miglior fortuna. Ho scelto, tra tutte, queste quattro poesie, forse quelle che meglio riescono a "raccontarci" la vita e le emozioni di Lillina Martelli; di una donna, prima di tutto, che si è sentita "madre" pur non essendola mai stata ed ha sofferto e gioito di questo sentimento. Ma nei suoi versi si legge anche l'amore di figlia e, come tutti sanno, la prima madre di un poeta è la sua terra, il suo mare "sulle cui rive nacque la sua gente" e nei "cui abissi, dormono i padri".

Molte delle sue poesie sono in forma di preghiera ed esprimono la pace e la pienezza di chi ha trovato, dopo lunghi tormenti una religiosità pura, serena, quel legame vero con "l'infinito, il divino" che solo a pochi è concesso su questa terra.

Benedetta Giannoni

A Gianni

### LA MIA TERRA

Non temo il vento  
che mi sferza il volto  
di spruzzi salsi  
non temo il mare che  
mi ringhia ai piedi  
fra scogli neri  
non temo il grido  
dei gabbiani pazzi  
d'uragano e d'amore.  
È la mia terra questa  
fiore selvaggio  
fatto di tempeste  
e di sogni  
terra di forza  
e di dolcezze arcane.  
Ed è questo il mio mare  
sulle cui rive  
nacque la mia gente  
e nel cui abisso  
dormono i miei Padri.

### GIOCHI DI LUCE

Negli occhi azzurri  
danzano i folletti  
e sul ciuffo ribelle  
scherza il sole  
..anche se il cielo è scuro..  
ma dietro il tuo sorriso si nasconde  
un giocoso imprevisto  
..e se un gesto gentile appena  
accenni  
o una parola dolce  
sembra fiorire lieve sul tuo labbro..  
come un vento d'aprile  
d'improvviso  
tu scompigli ogni cosa  
e un diavoletto ride  
nell'irrompente frenesia di un gioco  
che mi sconcerta..  
ma se ti sfuggo, stanca  
dei tuoi modi bizzarri,  
con il fascino arguto  
di un folletto gentile t'avvicini  
e con tanta dolcezza sai incantare..  
che il tuo capriccio devo perdonare.

### PREGHIERA DEL MINATORE

Signore Onnipotente  
dalla profondità della Miniera  
sale a Te una preghiera.  
Tu che sei Padre agli umili  
volgi il Divino sguardo al mio  
lavoro  
che si svolge nel seno della terra,  
sii la Luce  
che illumina il cammino  
fra le segrete vene  
sii la Mano  
che guida la mia mano  
nella diuturna lotta  
contro le ascose insidie!  
Per i miei figli  
che giocano nel sole  
fra l'erba e i fiori  
dal profumo buono,  
per questo pane  
sudato nelle tenebre,  
per la misericordia  
Tua infinita  
Salvatore Divino  
benedici  
dei minatori l'ardua fatica  
e guarda la mia vita.

### BAMBINO SCONOSCIUTO

Bambino sconosciuto  
che, certo, hai gli occhi  
del figlio che ho sognato,  
che, forse, hai il nome  
del bimbo che ho creato  
nel mio mondo segreto,  
non conosco il tuo volto  
ma so il sorriso del tuo labbro  
dolce,  
conosco la tua voce che sussurra  
"mamma"... ad un'altra...  
Supremo anelito  
del mio più puro amore,  
Creatura nata  
nel mio sogno più bello,  
Figlio,  
che non fiori dalla mia carne...  
Ti benedica il Cielo,  
Ti sia lieve il fardello del tempo,  
Ti sia dolce il sorriso del mondo!  
Bambino sconosciuto  
che, certo, hai il nome  
del mio sogno perduto

## UNA COLLABORAZIONE DALLA SARDEGNA

Pietro Scotto può, a buon diritto, considerarsi un riese adottivo anche se, da autentico sardo, non rinnegherebbe mai le sue origini maddalenine; da più di vent'anni immancabilmente, con la moglie Antonella (di Capobianco) ed i figli trascorre il mese di agosto a Rio Marina, durante il quale non si limita alla sola ricerca del sole e del mare, ma intrattiene numerose amicizie, tra le quali mi onoro di annoverare la mia. Durante il suo soggiorno ama fare con noi lunghe passeggiate parlando di un'infinità di argomenti, con particolare riguardo alle vicende del nostro paese facendoci dono di una conversazione colta e brillante.

Pietro coltiva da sempre tre passioni: il Diritto (esercita la professione forense a Cagliari come procuratore legale dell'ENEL), la storia della sua terra ed il collezionismo. E' in

fatti un collezionista nato e la sua attività spazia dai libri alle conchiglie; dai gufi (esemplari impagliati, statuette di vario genere e materiale, quadri e quant'altro abbia attinenza con quei rapaci notturni) ai proverbi, modi di dire, frasi celebri.

Da tempo Pino Leonardi ed io, conoscendo il suo amore per il paese e l'interesse per il nostro giornale, lo abbiamo sollecitato a collaborare con noi e finalmente, rubando un po' di tempo alle sue molteplici attività, ci ha inviato una parte della sua vastissima collezione di proverbi, quella che, avendo come argomento il mare, era più adatto alla nostra rivista.

Come ha giustamente ricordato Pietro, nella sua breve prefazione, i proverbi "costituiscono un manuale di prudenza pratica" ed in mare la prudenza è sempre stata una virtù



tenuta in altissima considerazione, almeno fino a quando il mare era frequentato solo da marinai veri. Numerosi sono i proverbi che invitano alla cautela, all'attenzione, ad "aver paura piuttosto che toccarne", se è vero come è vero che non si può "spiegare la vela prima di aver accertato il corso" e tanto meno si può "pigliare il vento alla vela senza licenza di nocchiero" o peggio ancora, non si può avere più di un capitano se non si vuol portar la "nave in secca". Nella cultura marinara molti proverbi hanno anche un chiaro significato allegorico, dove *navigare* significa saper vivere, *porto* vuol dire pace, tranquillità e le *tempeste* altro non sono che le avversità della vita.

Il mare non è solo rischio e paura per ciò che può succedere in un ambiente difficile e spesso ostile, ma è anche sacrificio, solitudine, nostalgia struggente per la famiglia ed il paese lontano. Ed altrettanto numerosi sono i proverbi che ci raccontano le difficoltà della vita in mare: "moglie di marinaio né vedova né sposa", "meglio essere povero sulla terra che ricco in mare", "chi non sa pregare non vada in mare".

C'è, infine, un altro modo di vedere il mare, forse più idealizzato che reale, dove prevale l'amore per la libertà (il mare è la mia patria, la patria dei liberi, scrive D'Annunzio) lo spirito d'impresa (nel mare grosso si pigliano i pesci grossi) la voglia di andare oltre gli orizzonti conosciuti (il mare unisce i paesi che separa) la voglia di avventure (tutti i popoli marinari hanno avuto nell'anima un capriccio se non una follia).

So di fare, infine, una cosa gradita a Pietro, aggiungendo alcuni dei nostri più significativi proverbi che parlano di mare:

Sappiti col timone governare a ciò che il dolce non diventi amaro.

Quando la barca affonda i primi a scappare sono i topi. Poca testa, poco marinaio.

Al tempo della paglia persi la barca mia.

Vento in poppa, mezzo porto.

Cento cale, cento pesci, una cala paga tutte.

Lelio Giannoni

## UN MARE DI PROVERBI

I proverbi sono antichi quanto l'uomo e rappresentano la sapienza dei popoli. Costituiscono infatti un manuale di prudenza pratica, poiché si fondano su un'esperienza che si tramanda di generazione in generazione.

Aristotele scrisse un libro sui proverbi, ritenendoli "FRAMMENTI DI ANTICA SAPIENZA ANDATA IN FRANTUMI COL TEMPO".

La loro fortuna si deve certamente al fatto che, in una forma semplice, breve e spesso arguta, esprimono i frutti della saggezza e dell'esperienza degli avi, ripetendoci chiare verità morali e opportuni ammonimenti.

Ciò è ben compreso dal popolo, come è affermato con popolarità efficace dai romani: "I PROVERBI SO' TUTTI PROVATI".

Riportiamo qui di seguito una breve scelta di proverbi e frasi riguardanti il mare, vista la caratterizzazione "marinairesca" della PIAGGIA e dei suoi affezionati lettori.

*Come è grande il mare, è grande la tempesta.*

*Nel mare grosso si pigliano i pesci grossi.*

*Al levar delle nasse si vede la pesca.*

*Invan si pesca, se l'amo non ha l'esca.*

*Chi pesca a canna, perde più che non guadagna.*

*Non giudicare la nave stando in terra.*

*Accerta il corso e poi spiega la vela.*

*Ognuno sa navigare col buon vento.*

*Infin che il vento è in poppa, bisogna saper navigare.*

*Il buon nocchiero muta vela, ma non tramontana.*

*Chi discioglie la vela a più di un vento, arriva spesso a porto di tormento.*

*Non si piglia il vento alla vela, senza licenza di nocchiero.*

*Pallidezza di nocchiero, di burrasca segno vero.*

*Il buon marinaio si conosce al cattivo tempo.*

*In nave persa tutti son piloti.*

*Barca rotta, marinaio scapolo.*

*A nave rotta ogni vento è contrario.*

*Chi non sa pregare non vada in mare.*

*E' in mare che si impara a navigare.*

*Mare profondo, poco pesce.*

*Chi cerca pesci si bagni il culo.*

*Chi sta in mare naviga, chi sta in terra giudica.*

*Due capitani, nave in secca.*

*Non è il viaggio che conta, ma il porto.*

*Moglie di marinaio, né vedova, né sposa.*

*Donna, cavallo e barca son di chi le cavalca.*

*Meglio essere povero sulla terra che ricco in mare.*

*Il mare non è mai stato amico dell'uomo. Tutt'al più è stato complice della sua irrequietezza. (CONRAD)*

*Non v'è nulla di così disperatamente monotono come il mare, e non mi meraviglio più della crudeltà dei pirati. (LOWELL)*

*Il mare unisce i paesi che separa.*

*Tutti i popoli marinari hanno avuto nell'anima un capriccio, se non una follia. (SVARES)*

*Che è una nave, se non una prigioniera. (BURTON)*

*Quando gli uomini giungono ad essere soddisfatti della vita di mare, non sono adatti a vivere in terra ferma. (JOHNSON)*

*I marinai fanno denari menando una vita da cani, per spenderli da asini. (SMOLLET)*

*Soltanto il mare gli brontolava la solita storia lì sotto, in mezzo ai faraglioni, perché il mare non ha paese nemmeno lui, ed è di tutti quelli che lo stanno ad acoltare. (VERGA)*

*Il naufrago teme anche il mare tranquillo. (OVIDIO)*

*Chi non naufragò in mare, può naufragare in porto.*

*Il mare tanto inghiottisce i pazzi, quanto i savi.*

*Chi naviga muta cielo, non animo.*

*Il mare è la mia patria, la patria dei liberi (D'ANNUNZIO).*

*"FLUCTUAT NEC MERGITUR": È sbattuta dalle onde, ma non si sommerge. (Motto scritto nello stemma di PARIGI, raffigurante una nave sbattuta dalle onde).*

*"NAVIGARE NECESSE EST, VIVERE NON EST NECESSE". Frase di Pompeo, riportata da Plutarco.*



# DAL DOPOLAVORO AL CENTRO CULTURALE

## CRONACA DI UNA CERIMONIA DEL 1930 - "MALOMBRA" E LE COMICHE

**I** lavori per trasformare il nostro vecchio cinema teatro comunale "Giuseppe Pietri" in Centro Culturale Polivalente, sono ormai a buon punto. "Il comune, dice l'assessore Rodolfo Giangiorgi, dovrà indire la gara d'appalto per l'esecuzione di alcune opere accessorie e la fornitura di mobili e arredi, poltroncine e dotazioni varie, compreso l'impianto di proiezione". Questi importanti lavori, progettati e diretti dal dr. ing. Dario Rossi di Piombino, hanno radicalmente trasformato la struttura del vecchio fabbricato, fino ad interessare l'area del giardino annesso.

Come risulta dalla relazione tecnico-illustrativa del progetto, l'ingresso principale è in via Don Minzoni; quello secondario (valido anche come uscita di sicurezza e ingresso handicappati) si trova invece in via Principe Amedeo. In corrispondenza dell'ingresso principale c'è la biglietteria, l'ufficio informazioni e il guardaroba. La nuova struttura è dotata di scale di servizio al primo piano, con locali per uso ufficio, archivio e segreteria. Un grande vano è destinato a deposito per le poltroncine, i tavoli per le conferenze, i pannelli per le divisioni interne e le esposizioni. Nella parte posteriore della sala c'è la cabina di proiezione con annesso ripostiglio per le pellicole. Il locale è provvisto di centrale termica del tipo a condizionamento d'aria, con utilizzo di pompa di calore per l'uso sia estivo che invernale. C'è infine un magazzino per il deposito delle attrezzature sceniche e di altri arredi.

Per il settore "attori e conferenzieri", ovviamente il palcoscenico, con possibilità di abbassamento e innalzamento dello schermo cinematografico. Al piano superiore vi sono inoltre spogliatoi e camerini con 4 bagni a doccia.

Riguardo alla possibile utilizzazione della struttura, l'ing. Rossi precisa che essa potrà offrire varie alternative: sala cinematografica con 302 posti fissi a sedere; come sala per



**Il "Centro Culturale Polivalente", sorto nella zona già occupata dal cinema teatro comunale "Giuseppe Pietri". Questo complesso potrà offrire varie alternative: come sala cinematografica o per congressi a carattere locale e di più ampio respiro, oltre a salette per dibattiti e proiezione di audiovisivi. (Foto Pino Leoni)**

convegni con circa 150 posti, esposizioni di vario tipo in contemporanea; divisione della sala polivalente con pannelli mobili aventi possibilità pressoché illimitate di posizione planimetrica, oltre a salette per consentire riunioni di associazioni, enti, club, per organizzare dibattiti e proiezione di audiovisivi. Il Centro Polivalente potrà inoltre ospitare congressi a carattere locale e di più ampio respiro, nonché riunioni e manifestazioni settoriali che possano interessare il comune di Rio Marina e gli altri paesi elbani.

"L'amministrazione comunale" dice il sindaco Roberto Antonini, "crede nella validità e nell'importanza di una struttura come quella del Centro Culturale Polivalente, soprattutto se collegata all'auspicata realizzazione del Parco Minerario ed al rilancio turistico di Rio Marina. Faremo il possibile perché il Centro rappresenti un punto di riferimento per le varie iniziative locali, peraltro già presenti nel nostro territorio e che negli ultimi tempi hanno trovato nuovo vigore e nuovi stimoli".

**M**i è sembrato giusto anticipare ai nostri lettori, seppure in forma molto sintetica, incompleta, i dati tecnici riguardanti questa nuova struttura, con un rapido accenno alle iniziative d'interesse culturale e sociale che il "Centro" stesso dovrà perseguire. Entrando qualche giorno fa in quel grande locale, ancora ingombro di attrezzi, confesso di avere provato un po' di commozione constatando che il nostro caro, vecchio teatro non c'è più! Sì, mi sono reso conto che anche qui avevamo ormai perduto il nostro "Nuovo Cinema Paradiso". Ho ripercorso il tempo passato, tutto ciò che il "Casone" ha rappresentato per la gente riese. Allora mi sono deciso a parlare anche del vecchio Dopolavoro, iniziando dalla cerimonia di apertura, che si svolse nel lontano 1930 e puntualmente riportata da Sandro Foresi nel suo glorioso e battagliero *Popolano*. Le immagini di quella remota domenica di giugno di 64 anni fa sono nitidamente fissate in alcune fotografie che mio padre conservava con cura.

Nella realtà politica e sociale di quell'epoca, la funzione del Dopolavoro - con l'apporto spesso determinante fornito dall'industria -, era soprattutto quella di interessare, mediante attività sportive razionalmente organizzate, il maggior numero di lavoratori, non trascurando tuttavia di promuovere e incoraggiare anche iniziative aventi finalità culturali, come gite collettive e spettacoli.

Pertanto il nuovo Dopolavoro aziendale delle miniere, ricavato da quello che un tempo era stato un modesto ritrovo paesano, costituito da un fabbricato demaniale con annesso il teatrino comunale, fu da tutti molto apprezzato. Oltre al bar, c'erano due sale di lettura, il biliardo, la biblioteca. La grande sala centrale era destinata alle conferenze ma poteva servire anche per le feste da ballo. In questi casi, il pianoforte e il radiogrammofono cedevano il... suono alla fanfaretta, minuscola e simpatica appendice della



banda musicale. Nell'ala estrema del fabbricato funzionava il cinema teatro, con circa 150 posti a sedere. Il gioco delle bocce era praticato nel giardino rettangolare che confina con l'Istituto Sacro Cuore.

Rileggiamo dunque la cronaca di quel 22 giugno 1930, quando la Concessionaria delle Miniere inaugurò il suo circolo aziendale, il primo dell'Elba.

“Nelle ore più calde del pomeriggio - scrive il cronista - prima che si iniziasse la festa, ebbe luogo una interessante corsa ciclistica, interessante specialmente dal punto di vista... polisportivo, tanto che finì in un incontro di pugilato cruento e non previsto”. Il lungo corteo “denso di popolo”, dopo avere depresso delle corone al Monumento ai Caduti, percorse la via principale preceduto dalle bande musicali di Capoliveri e Portoferraio, dirette rispettivamente dai maestri Argenti e Massara. Il cronista fa

questo lungo elenco delle autorità che guidano il corteo: comm. Epaminonda Pasella commissario elbano del dopolavoro, avv. Giuseppe Ristagno vice prefetto in rappresentanza del prefetto avv. Giovara, comm. dr. Gastone Garbaglia direttore delle miniere, cav. Dante Leonardi podestà di Rio Marina, col. Dino Taddei Castelli podestà di Rio nell'Elba, cav. Aristide Corsetti commissario prefettizio del comune di Capoliveri, comm. dr. Adolfo Linari direttore degli Alti Forni, cav. dr. Federigo Mecacci direttore della Cimiteria, cav. uff. Carlo Favretti delegato governativo delle regie miniere, col. dr. Attilio Palombi, cav. Attilio

**La deposizione di una corona al Monumento ai Caduti. Sullo sfondo, lo schermo per le proiezioni cinematografiche che venivano effettuate durante la stagione estiva.**



**Rio Marina, 22 giugno 1930 - Il corteo con le autorità intervenute all'inaugurazione del Dopolavoro aziendale delle miniere. Oltre alle persone citate nell'articolo apparso sul "Popolano", è stato possibile qui riconoscere: il maresciallo dei carabinieri Orazio Egizii, Padre Ottaviano, Sandro Foresi, Giuseppe Giordani, Pietro Muti, Sergio Taddei, Enea Sanguinetti, Eugenio Giampaoli.**





Cappello presidente del dopolavoro aziendale, sig. Sergio Kellerman ispettore dei sindacati elbani.

Il giardino del Dopolavoro era gremito di lavoratori e loro familiari. Dopo la benedizione del labaro aziendale da parte del parroco don Andrea Corsetti, il comm. Pasella rivolse un caloroso saluto alle autorità e alle maestranze delle miniere.

Quella calda giornata di festa si concluse, a tarda sera, con un concerto sugli Spiazzì delle bande musicali e la proiezione di un film. Il Dopolavoro iniziò così la sua attività sotto la presidenza del cav. Cappello. Membri del comita-

to erano: Guido Muti, Ovidio Guidetti, dr. Attilio Palombi, Luigi Barghini, Giuseppe Giordani, Virgilio Cecchini, Omero Giampaoli e Pietro Taddei.

Questa vecchia cronaca non si potrebbe concludere senza avere ascoltato qualche testimonianza diretta di persone che in quegli anni Trenta frequentavano il Dopolavoro. La prima è quella di Neva Carletti, figlia di Gino, dipendente delle miniere e addetto al funzionamento del circolo e del cinema.

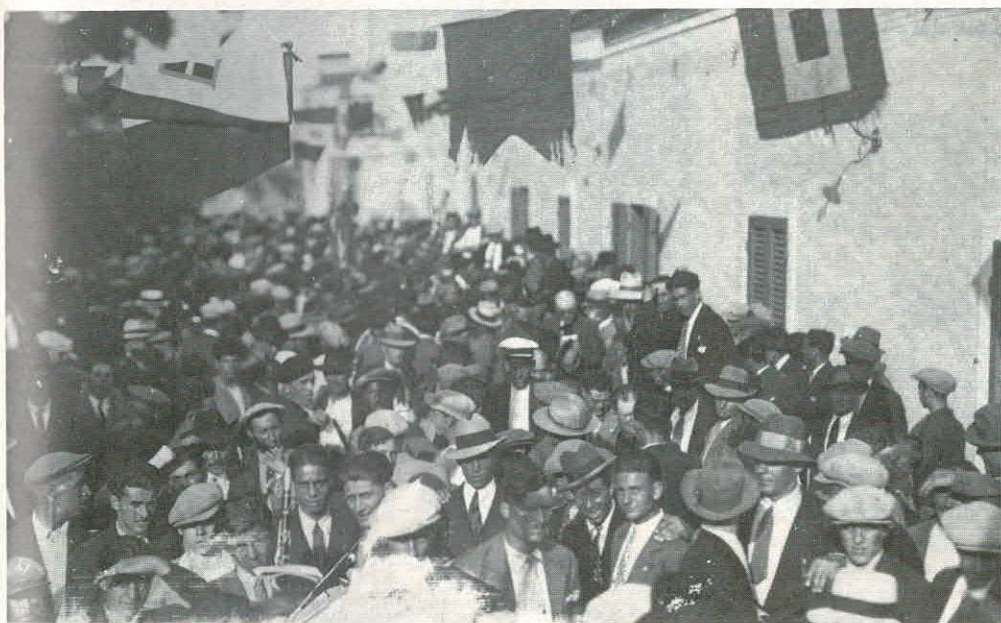
“Quando passo lì davanti” dice Neva “spesso mi assale un’onda di commozione. Rivedo la figura sorridente di mio padre che mi aspetta sui gradini. Io, bambina, entro correndo per il vasto salone e al pianoforte strimpello *La voce del cuore*, o altre suonate infantili. Poi esco nel giardino a cogliere una rosa, che porterò a don Andrea, il nostro buon parroco”. Neva ricorda le serate di festa e la sala che si riempiva di persone. “Erano dirigenti, impiegati e operai con i loro familiari in cameratesca (allora si diceva così) cordialità. E il vecchio pianoforte suonava valzer brillanti, o il melodioso *Malombra*. La soffitta attirava la mia curiosità infantile, con tutte quelle cose dimenticate, fuori uso. Un giorno scoprii due quadri a pittura coperti di ragnatele. Dissi a mio padre: «Perché non ce li portiamo a casa?». Lui mi rispose: «Non sono mica nostri. Qui non si tocca nulla, comanda il direttore!».

La risposta non mi convinse. Un giorno che il dott. Garbaglia capitò al circolo, tirandogli una manica della giacca, chiesi: «Direttore, me li regali i quadri che sono in soffitta?». Lui, burbero, rispose: «Te l’ha detto babbeto, eh? Digli che se li prenda!». Sono passati tanti anni, da allora, segnati da avvenimenti lieti o tristi, ma quei quadri raffiguranti le pinete livornesi adornano ancora le pareti della mia casa, ricordo degli anni sereni della mia infanzia, ormai lontana”.

L’altro ex dopolavorista intervistato è Ivo Diversi, mio vecchio amico e vicino di banco alle elementari. Ricordo quando commentavamo sottovoce le trame dei films che avevamo vi-



**Due immagini di quella giornata:  
i dipendenti delle miniere nel corteo  
in via Principe Amedeo e durante il rinfresco  
svoltosi nel giardino del Dopolavoro.**





sto la sera prima: lui al "cine del Dopolavoro", io a quello di Tonino, l'"Edison", uno stanzone in prossimità della valle di Riale. Al suo sdolcinato *Trenta secondi d'amore* con Elsa Merlini e Nino Besozzi, rispondevo con il mio guerresco e glorioso *Scipione l'Africano* interpretato da Camillo Pilotto e Isa Miranda.

"Il cinema del Dopolavoro" ricorda Ivo "funzionava due volte la settimana, il giovedì e il venerdì. A me toccava la prima sera. Il giorno dopo dovevo raccontare ai vicini di casa (quelli della seconda serata) ogni particolare del film, soprattutto il finale. Quando si spargeva la voce che il film era brutto, molti disertavano la proiezione e la sala era quasi vuota. La comica finale era molto gradita dagli spettatori. Spesso, all'ingresso, chiedevano se c'era la comica e se la risposta di Gino era negativa, se ne tornavano indietro".

Ora con Ivo parliamo dei tanti amici che frequentavano il Dopolavoro. Li rivediamo attorno al biliardo, nelle salette intente a giocare a dama, o a scacchi. Dal salone giungeva il fruscio del radiogrammofono, le prime note di 'Na

sera 'e maggio; poi l'addetto (era il capofficina) ci faceva sentire altri vecchi motivi del suo limitato repertorio, che a lui piacevano tanto: *Creola* (dalla bruna aureola), *Vipera* (sul braccio di colei che oggi distrugge tutti i sogni miei), fino alla più ottimista e rurale *Reginella campagnola*.

Gli anni dell'immediato dopoguerra: le feste da ballo, l'Università Popolare, gli spettacoli presentati dai nostri bravi filodrammatici. Ma tutto questo appartiene al passato, sono ricordi che hanno come punto di riferimento quel caro, vecchio scalcinato teatro, uno dei tanti ed emblematici "Nuovo Cinema Paradiso" di un piccolo paese. Dalle sue fondamenta ora è spuntata quella struttura moderna, un po' strana, con tanti tubi all'esterno e i finestroni ad oblò, che chiamano "Centro Culturale Polivalente". Tutti si augurano che attorno ad esso possano nascere e svilupparsi interessanti iniziative culturali e sociali.

Giuseppe Leonardi



**La sala del cinema teatro il giorno dell'inaugurazione. Poteva accogliere circa 150 spettatori. Le proiezioni cinematografiche, per i dipendenti e loro familiari, si svolgevano due volte la settimana: il giovedì e il venerdì. Su quel palcoscenico furono presentati vari spettacoli organizzati dai nostri filodrammatici o da compagnie teatrali.**



**La sala del biliardo**



**Il vincitore della corsa ciclistica organizzata per l'inaugurazione del Dopolavoro. Sul lato destro della foto, con la giacca scura e i pantaloni chiari, è riconoscibile Nautilio Gori.**



# RISTORANTE "La Strega"



DEGUSTAZIONE SPECIALITA'  
VINI SCELTI      MARINARE

CENTRO STORICO      Rio Marina  
Via V. Emanuele, 6/8

Paoletti-Carletti

Cartoleria  
Articoli da Regalo - Giocattoli  
Profumeria - Souvenir  
Bigiotteria

VIA P. AMEDEO, 12  
RIO MARINA  
TEL. 0565 / 962321



**INFISSI IN ALLUMINIO**

**TENDE ARQUATI**

di BIANCHI & TONIETTI

Loc. LA PERGOLA - CAVO

Tel. (0565) 931027

(Isola d'Elba)

Loc. Gli Spiazzi - Rio Marina

**BAR JOLLY**  
*dal Nostromo*

Agenzia Immobiliare "ELBA,,

di BARGHINI F. MARCELLO

COMPRA-VENDITE AFFITTI ESTIVI

57038 RIO MARINA (ISOLA D'ELBA)  
VIA SCAPPINI, 10 ☎ (0565) 96.25.94

STAMPATI INDUSTRIALI E COMMERCIALI  
RICEVUTE, FATTURE E BOLLE FISCALI

GRAFICA PUBBLICITARIA  
MODULI CONTINUI

MANIFESTI, DEPLIANTS,  
CATALOGHI, EDIZIONI

## NUOVA PERSEVERANZA

### Arti Grafiche

PIOMBINO (LI) • SAN ROCCO - VIA DEL CIPRESSO, 12 • TEL. E FAX (0565)49459



**Agenzia  
Immobiliare**

**DOMUS**

del Geom. **Nino Spada**

Ag. Immobiliare  
DOMUS  
57037 Portoferraio (LI)  
Viale Elba, 3  
Tel. 0565/917033 - 915850  
Fax 0565/915856

Ufficio Vendite  
Residenza del Porto  
57033 Marciana Marina  
Viale R. Margherita  
Tel. 0565/996838